IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 15. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 16 Gennaio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli sgravi ai Comuni

Abbiamo annunziata la nomina di una Commissione amministrativa, nella quale sono rappresentati tutti i dicasteri, con incarico di vedere a quali e quante spese concorrano i Comuni pei diversi servizi pubblici, onde esonerarli del loro contributo a compenso della perdita derivante dalla proposta abolizione dei dazi sulle farine.

Questa risoluzione del governo dimostra che i ministri finanziari si sono convinti della necessità di fermare l'*omnibus* sulla china e alleggerirlo dei maggiori pesi, nella speranza di farlo proseguire fino alla stazione.

Fu prudente consiglio, dal quale risulta che uno dei punti sostanziali della nostra polemica, quello dell'imbarazzo gravissimo in cui si sarebbero trovati i Comuni per riparare alla perdita del dazio sulle farine, ha preoccupato gli autori del progetto.

Se non che qui sorge spontanea una prima domanda. Evidentemente questi sgravi eventuali dei contributi che oggi pagano taluni Comuni per servizi pubblici in concorso collo Stato o colla Provincia, sarebbero diretti a rendere meno sensibili ai Comuni i nuovi aggravi, che dovrebbero imporre ai contribuenti nei tributi locali per ripianare la metà della perdita del dazio, poichè all'altra metà, secondo il progetto, provvede lo Stato.

Ciò posto, quale sarà la conseguenza? Che lo Stato sgravando i Comuni della loro quota nelle spese di taluni servizi pubblici e assumendola a sè, aumenta la sua parte di onere per l'abolizione del dazio sulle farine, onere che diventerà, ad es., di tre quarti, anzichè della metà.

Spieghiamoci anche più chiaro. Col progetto Carcano per ripianare la perdita del dazio sulle farine - che ammonta a circa 30 milioni - lo Stato doveva trovarne con nuove tasse 15 e per gli altri 15 dovevano pensare i Comuni gravando altrimenti gli altri tributi locali.

Se lo Stato esonera ora i Comuni dal contributo in certi servizi pubblici è chiaro che i Comuni, mercè questa economia, non dovranno più provvedere a 15 milioni, ma ad una cifra minore.

Viceversa lo Stato, addossandosi oltre i 15 milioni del dazio anche la quota dei comuni nelle spese dei servizi pubblici, dovrà provvedere anche a questa. A quanto ammontino questi contributi dei Comuni non sappiamo e ce lo dirà la Commissione nominata *ad hoc*: ma supponendo che siano cinque o dieci milioni, è naturale che i ministri dovranno proporre nuove tasse per questi 5 o 10 milioni dei quali vengono sgravati i Comuni, oltre quelle già escogitate per far fronte ai 15, ossia alla metà del dazio sulle farine che lo Stato si è addossato.

La *morale* adunque sarà questa: che invece di far infliggere ai contribuenti 5 o 10 milioni di tasse locali dai Comuni, il governo s'incarica d'infliggerle lui a tutti i contribuenti italiani per agevolare in maggior misura i Comuni che hanno il dazio sulle farine.

Sarà un sollievo a pochi e un maggior aggravio ai più. Non si può negare che siamo sempre in tema di finanza democratica.

Ma questo nuovo espediente ha poi sul serio l'efficacia di alleggerire l'*omnibus* e rendergli più agevole la via, diminuendo ai Comuni interessati l'imbarazzo derivante dal creare nuove tasse per compensare la perdita del provento sulle farine?

Noi crediamo che l'opera della nuova Commissione riescirà illusoria. E ci proviamo a dimostrarlo in poche parole.

Quali sono questi servizi pubblici ai quali i Comuni italiani concorrono da soli o insieme alle Provincie collo Stato nella spesa?

Casermaggio per la pubblica sicurezza; uffici per la giustizia; in qualche Comune pel telegrafo, pei locali di qualche ufficio finanziario e per qualche istituto scolastico, superiore alle scuole elementari, oltre agli alloggi militari secondo le Regie Patenti del 1835!

Ora noi crediamo di non sbagliare, affermando che due terzi dei Comuni col dazio sulle farine non concorrono in alcuna spesa pei servizi pubblici e non vi concorrono per la ragione molto semplice che non hanno brigata di carabinieri, non hanno pretura, non hanno ricevitore del registro e non hanno altre scuole, tranne le elementari.

Conseguenza: rilevando i Comuni nella quota di contributo ai servizi pubblici, si sarà reso un beneficio ai Comuni grossi, che meno risentono del dazio sulle farine, mentre i Comuni piccoli o rurali, che sono la grande maggioranza, non godranno un millesimo di sollievo.

Un veneziano direbbe: *pezo el tacon che el buso!*

Politica e Diplomazia

Costantinopoli, 14. — Riza Pascià, Vali di Salonicco, è sostituito da Haje Hassan Pascià, favorito del Sultano.

(S) **Madrid**, 15 — Si crede che le divergenze esistenti nel gabinetto riguardo ai bilanci della guerra e della marina provocheranno una modificazione ministeriale.

Vienna, 15, ore 10,40 — Da Bucarest si annuncia che il viaggio del Re e della Regina di Rumania ad Abbazia è stato rimandato alla fine di febbraio perchè l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà soltanto a quell'epoca ad Abbazia e quindi i Reali di Rumania potranno incontrarsi con lui.

Vienna, 15, ore 11,7 — Si ha da Sofia che il gruppo dei banchieri austriaci e tedeschi, concluse i contratti col governo bulgaro per la conversione del prestito. La Banca nazionale bulgara fa parte del gruppo. I contratti saranno approvati dalla Porta pel 1. febbraio.

Berlino, 15, ore 12,5 — Il principe Herbert di Bismarck ha consegnato all'imperatore nell'ultima udienza accordatagli le decorazioni del defunto suo padre. L'udienza non avrebbe avuto altro scopo.

Il conte Guido Henckel di Donnersmarck, grande industriale della Slesia, ardente partigiano di Bismarck, è stato fatto principe.

Londra — Il governo inglese ha elevato al grado di baronetto il signor A. Biliotti, Console generale a Candia in ricompensa dei suoi servigi.

Parigi, 15 — Il signor Dubail, ministro francese a Montevideo, è partito a quella volta.

Parigi, 15 — I giornali danno una importanza politica alla partenza dell'ambasciatore tedesco, conte Münster.

E invece più probabile che egli si sia recato come tutti gli anni, al Capitolo dell'Aquila Nera.

— Sono inesatte le voci di tensione fra la Germania e gli Stati Uniti.

Il nuovo ministero paraguayano.

Il nuovo presidente del Paraguay, Emilio Aceval, ha costituito il suo Governo:

Il Ministero è così composto:

Finanze, José Urdapilleta; affari esteri, José Segundo Decond; giustizia e istruzione pubblica, José Z. Caminos; interno, Guillermo de Los Rios; guerra, colonnello Juan Escura.

La presidenza del tribunale superiore di giustizia è stata accettata da Beniamino Aceval.

La Legazione presso la Repubblica Argentina è mantenuta; quella di Europa resta affidata al signor Eusebio Machain.

Una nuova Legazione sarà creata presso le Repubbliche del Pacifico (Chilì, Bolivia e Perù).

Decadenza e risorgimento dei Parlamenti

Prolusione dell'on. Luigi Luzzatti.

La *Nuova Antologia* pubblica integralmente la prolusione dell'on. L. Luzzatti al suo corso di Diritto Costituzionale nella Università Romana. Il tema, che Victor Hugo direbbe non solo attuale, ma urgente, volge sulla *decadenza e risorgimento dei reggimenti parlamentari*. La riassumiamo.

L'on. Luzzatti, una volta di più, vi si mostra seguace, anzi propugnatore delle dottrine che sono fondamento al parlamentarismo inglese, deplorando che tra noi troppo e più volentieri si tenga l'occhio su quanto avviene in Francia, e magari in Svizzera. E, ricercando le cause per cui il sistema parlamentare è sulla via della decadenza fra noi, le trova precisamente dell'essersi allontanato di soverchio dai suoi principii. Chi bene osservi, infatti, l'Italia è fra quelle nazioni, nelle quali il regime parlamentare sorse ed eruppe quasi improvvisamente, benchè provvidamente.

Fu volontà d'uomini savi e ricchi di previdenza che ce l'impose: ma essi non poterono veder l'opera loro compiuta, quale la vagheggiarono. Sicchè già molti fra noi, illusi dal momento storico, inconsci del passato, dichiarano ad alta voce finita l'èra del parlamentarismo, e proclamano prossima la bancarotta del diritto costituzionale, che ne è fattore e conseguenza.

Una nuova scuola, in tal modo, s'è venuta creando, facile scuola di critici, per i quali facilmente i fenomeni diventano fatti continui, tanto più che in tanta decadenza d'uomini e di cose talvolta la critica spietata di costoro assume apparenza di giudizi inconfutabili. Nè l'opera loro, pur troppo, è stata vana.

Lusingando gli appetiti, le speranze, e sollevandosi anche sulle sorti che non sono, nè potrebbero essere, sempre liete delle classi popolari, hanno finito per creare un ambiente afoso, artificiale.

E la conseguenza n'è stata che i migliori a poco a poco si sono disinteressati della cosa pubblica. Quindi, come fatalmente doveva seguire — diremo con le pittoresche parole del Luzzatti — " è sorta " la giornata opaca dei politicanti, e tramontata l'età " aurea degli uomini di Stato. „

×

La Nazione è parsa allontanarsi sempre più dal Governo e dal Parlamento; ed assistiamo ogni giorno agli effetti della peggiore delle tirannidi: il dispotismo delle maggioranze.

Riuscirà questo a prender piede, a imporsi con danno estremo dei savi ingegni e dei fermi caratteri?

Speriamo di no; ma non bisogna nascondersi il pericolo che una nuova rivoluzione, tra economica e politica riesca a spezzare il presente regime parlamentare; quindi è tempo, fin d'ora, di prepararne la resistenza e ricercarne il rimedio.

A tal fine, i popoli si debbono convincere che, fra tutte le forme di governo, la parlamentare è quella che più corrisponde alle indoli diverse delle maggioranze, e come correttivo e come elemento di civiltà. Basta studiarne le vicende nei vari Stati per persuadersi che essa, meglio d'ogni altra, può accompagnare lo svolgimento progressivo d'una gente, d'una nazione; quindi adattarsi e incarnarla.

In ciò, che ne è l'essenza vitale, sta anche l'elemento massimo di risorgimento per l'istituzione che ora, chi la consideri superficialmente, sembra decaduta.

Ma bisogna tornare a principii certi, senza lasciarsi deviare da necessità d'uomini e da violenza di cose.

Non, dunque, più la così detta *legislazione di classe*, per cui le classi proletarie si credono in dovere di dimenticare quanto si è fatto per esse, anche prima d'averle ammesse al voto.

Non più la falsa idea che il Parlamento possa tutto, in male e in bene, e più in male che in bene.

Non più l'accusa viva e insistente che il reggimento parlamentare aiuti per vizi organici ed essenziali il mal governo delle finanze: accusa in cui purtroppo c'è del vero, e anche in Italia, ove spesso i parlamentari, per godere del presente, hanno aggravato il futuro.

×

Ma, questi mali — si domanda l'on. Luzzatti a modo di conclusione — sono insiti nell'istituto parlamentare, o ne rappresentano soltanto una degenerazione? Ovvia è la risposta, quando si abbia presente l'esempio e lo sviluppo della Costituzione inglese, che dà il diritto al Presidente di richiamare all'ordine quei deputati che propongano aumenti di spese, e ordina ai Comuni di restringere, ove è possibile, non mai di accrescere i bilanci.

Certo, non tutto ciò che è proprio della Costituzione d'Inghilterra si potrà ridurre alle nostre consuetudini, ai nostri costumi; ma sarà bene per noi accettarne la parte migliore, assimilarne lo spirito.

Così, e non altrimenti, esortavano gli italiani Cesare Balbo e Camillo Cavour, i due maestri incomparabili di libertà, quando li eccitavano a lasciar gli esempi delle costituzioni di Francia e di Spagna, per inspirarsi al modello britannico.

Così conclude l'on. Luzzatti, pel quale " non c'è dolore, non c'è vergogna dei nostri reggimenti parlamentari meccanici, saldati a forza, che non trovi la sua naturale correzione e riparazione nelle consuetudini politiche dell'Inghilterra, per quanto è concesso alle umane istituzioni. „

Ed ora che abbiamo riassunta la prolusione del dotto statista, sorge spontanea, di fronte a quel che accade presso di noi e peggio presso altri Stati, la domanda se si possa, specie nei popoli meridionali, arrestare la decadenza del sistema parlamentare, senza modificare qualche meccanismo, in guisa da contenerlo nei suoi limiti.

Ne dubitiamo assai, sia perchè manchiamo ormai di uomini di Stato superiori, sia perchè date le presenti condizioni della sanità politica italiana, riuscirebbe difficile allo stesso Cavour di arrestare una decadenza, la quale più che agli uomini parlamentari è dovuta alla debolezza di carattere e all'abbassamento dello spirito pubblico nelle popolazioni, che, dopo tutto, sono rispecchiate nei loro rappresentanti.

Quando si vedono nel già forte Piemonte deputati, siano pur pochi, d'indubbia fede monarchica che rispondono ad un'associazione campestre di muratori socialisti che bisogna concedere subito l'amnistia generale e che all'uopo essi volgeranno l'azione loro, accettando in tal guisa il mandato imperativo, le speranze dell'on. Luzzatti sul risorgimento parlamentare, per virtù propria, sono generose idealità.

Francia e Inghilterra

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 18.45. — I circoli diplomatici ammettono il desiderio comune a Parigi e a Londra di riuscire ad un accordo nelle questioni pendenti tra la Francia e l'Inghilterra.

Credono però che le trattative saranno laboriose.

Per l'emigrazione

Accennando l'altro ieri ai progettti di legge, che sono più urgenti, includemmo quello sull'emigrazione, elaborato con molta cura dal precedente gabinetto, specialmente dall'on. Visconti-Venosta, e ripresentato dall'on. Canevaro integralmente, tranne una variante opportuna all'art. 15, relativo al rimpatrio di nazionali indigenti.

E' sperabile che il Ministero terrà fermo al suo progetto, senza tante fusioni con quello dell'on. Pantano, che non risponde affatto alle necessità.

Abbiamo detto che questo progetto è tra i più urgenti, sia perchè col favorire, tutelandola, l'emigrazione si risolve, un po' meglio, uno dei punti principali del nostro problema sociale, sia perchè in talune località le condizioni dei nostri emigranti si rendono sempre più difficili.

Riproducemmo l'altro giorno alcuni dati abbastanza soddisfacenti sulla nostra emigrazione nell'America del Nord; dobbiamo però rilevare la malefica influenza di un sistema che opprime i nostri emigranti, e al quale si è dato colà il nome anglo-italiano di *padroni-system*.

Per *sistema padroni* si intendeva una volta agli Stati Uniti l'arruolamento dei minorenni d'ambo i sessi allo scopo di impiegarli in professioni girovaghe sotto la direzione di un padrone, più o meno disumano, a cui sono, o meglio erano, devoluti tutti i profitti dei piccoli schiavi, tra cui molti di quei suonatori d'arpa, organetto, violino ecc. la cui comparsa nelle capitali d'Europa fu per lungo tempo causa di biasimo per l'Italia.

E' noto però che in Italia, l'opinione pubblica prima e poi la legge, misero un freno al turpe traffico, ed oggi non solo negli Stati Uniti, dove per legge è vietato l'ingresso ai suonatori ambulanti di qualsiasi nazionalità, ma anche a Londra, Parigi, Berlino la tratta dei fanciulli italiani agli scopi predetti è pressochè cessata.

Questa specie di padroni, dunque, oltre ad essere in via di estinguersi per le ragioni anzidette, non ha niente di comune col cosidetto *Padroni-System* che deriva invece dal *boss-system*, in uso in molte parte degli Stati Uniti, prima ancora che vi ponesse il piede l'emigrazione italiana, al quale sottostettero i tedeschi prima, gli irlandesi poi, come oggi vi sottostanno, in parte, ancora gli italiani ed altri arrivati più tardi e quindi relativamente inferiori ai primi venuti.

Infatti *Boss* e *bossismo* sono due parole del gergo anglo-americano, a cui si è per associazione d'idee e per rispetto alla nostra emigrazione dato l'appellativo di *padroni system*, avendo quest'ultimo, in comune col *bossismo*, lo sfruttamento del debole da parte del più forte.

Ma in realtà, è cosa oggi più americana che italiana, non solo quanto all'origine, ma anche per gli effetti.

Nei molti reclami sporti al nostro ufficio di Ellis-Island pel protettorato degli emigranti italiani, da parecchi di essi, vittime di abusi sul lavoro, quasi mai si fa menzione di padrone, ma è sempre il *boss*, spesso in veste italiana, l'oggetto delle loro lagnanze.

Sono infatti gli appaltatori o impresari di lavori pubblici, per lo più irlandesi, che vendono ai padroni (*bosses*) italiani il privilegio di reclutare e collocare operai nelle loro imprese, non solo, ma di fornirli di vitto, alloggio e spesso anche di vestiario, il cui costo e rimborso, da detrarsi usualmente dai salari, è lasciato interamente alla discrezione dei padroni. In considerazione dei molti vantaggi derivanti a questi ultimi da tale privilegio, il prezzo del privilegio stesso è sempre alto. Raramente è inferiore a 5 dollari per operaio.

La giornata di lavoro si calcola in media a dollari 1.25 per lavori ordinari, come sterro, fognature, argini, ecc., e questa paga falcidiata per i motivi esposti, è soggetta anche ad altre eventuali diminuzioni, pel fatto che gli operai spesso non si lasciano lavorare che per un numero di ore minore di quello stabilito, ed il lavoro stesso viene, alle volte, indipendentemente dalle condizioni climatologiche, sospeso arbitrariamente, togliendosi così un'altra parte del salario. Inoltre sono qualche volta assoggettati a dei *time-keepers* (impiegati incaricati di segnare le ore di lavoro) poco onesti, i quali, d'accordo cogli impresari, frodano gli operai di una parte del lavoro eseguito.

Il *bossismo* dunque può definirsi il tributo forzato dell'inesperienza verso gli esperti, scaltri e provetti delle cose americane. Di qui l'evidente utilità e necessità di un ufficio come il nostro per l'emigrazione italiana.

Fu, infatti, l'ignoranza della lingua e dei costumi del paese, che spinse i nostri emigranti, appena arrivati, a porsi sotto la direzione di altri compaesani, già pratici e che erano stati alla lor volta operai essi stessi, sotto *bosses* irlandesi e tedeschi. Fu, forse, per aver imparato il *bossismo* a loro spese, che costoro si dettero ad esercitarlo, inasprendolo anche di più.

Ora, dato il progressivo aumento della nostra emigrazione e considerato l'ambiente viziato in cui è costretta a muoversi, non è a meravigliare che questo sistema di sfruttamento trovasse molti seguaci tra i nostri connazionali, a segno da costituire col tempo una classe, quella dei padroni (*bosses*), divenuti abbastanza forti e temuti, da abusare in mille modi dell'ignoranza dei nostri contadini, maltrattandoli e derubandoli impunemente, col percepire indebite commissioni da coloro a cui, per mezzo di essi, veniva procurato lavoro e coll'obbligare gli emigranti a pagare prezzi altissimi per le derrate e gl'indumenti loro somministrati.

Ad allontanare questo male, così rovinoso per la nostra emigrazione, molto potrà contribuire il progetto di legge che sta ora dinanzi alla Camera, colla fondazione in Nuova York di un ufficio di lavoro, o *labor bureau* italiano. E l'opera sarebbe completa se, come consiglia il nostro Agente di Ellis-Island, si potesse aprire colà una succursale di un grande istituto di credito italiano per la raccolta dei depositi dei nostri emigranti e per l'invio, più sicuro ed economico, dei loro risparmi alle rispettive famiglie in Italia.

Abbiamo, in un articolo pubblicato qualche mese fa, messo in evidenza quell'altra piaga di Nuova York che sono i così detti *banchieri* italiani, veri truffatori e mistificatori degli emigranti.

Se il governo federale trovasse modo di sanzionare una legge contro questi loschi impresari e stabilisse pene contro la bancarotta fraudolenta, oggi, per lo spirito eccessivamente liberale della legislazione bancaria degli Stati Uniti, pressochè impunita, anche questa piaga sparirebbe, con vantaggio non solo dei nostri connazionali che ne sono le vittime, ma anche del buon nome e del prestigio della Federazione.

La situazione in Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 15, ore 14,20. — E' giunto stamane da Budapest il barone Banffy, accompagnato dal ministro delle finanze Lukacs e dal barone Fejervary, per riferire all'Imperatore sulle trattative per un accordo tra il governo ed i capi dei gruppi di opposizione.

Oggi i tre ministri ed il ministro *a latere* Szechenyi, hanno tenuto una conferenza che ha durato circa un'ora, sotto la presidenza dell'Imperatore.

Secondo i giornali l'esito delle trattative continua ad essere dubbio. Le maggiori difficoltà riflettono il Compromesso che il governo ungherese desiderebbe fosse approvato per dieci anni mentre l'opposizione vuole approvarlo fino al 1903 per non pregiudicare gli interessi commerciali dell'Ungheria nella conclusione dei nuovi trattati di commercio.

Un accordo su questo punto si potrebbe trovare accordando anche all'Ungheria il diritto che sinora non aveva di discutere ed approvare i trattati di commercio e riconoscendo quindi indirettamente l'indipendenza commerciale dell'Ungheria.

Le conferenze continueranno domani.

Il barone Banffy ritornando a Budapest riprenderà le trattative coi capi dei gruppi dell'opposizione e se non fosse possibile un accordo, adotterà i provvedimenti che verranno concretati coll'Imperatore.

Parigi, 15, ore 15,15. — Si ha da Budapest, Notizie private affermano che l'Imperatore Guglielmo segue ansiosamente lo svolgimento delle condizioni politiche dell'Ungheria.

Taluni pensano che mancando l'accordo tra l'Ungheria e l'Austria, potrebbe succedere che la Germania si staccasse dalla triplice.

Per la ferrovia del Sempione

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Milano, 18, ore 17,30 — Si tenne oggi, sotto la presidenza del conte Borromeo, un'adunanza per la questione del valico del Sempione.

Oltre al prefetto comm. Municchi e al sindaco bar. Vigoni, erano presenti i sen. march. Sanseverino, pres. della Società Mediterranea, Anoni, Pisa e Porro, gli on. Greppi, Campi, Piola e Podestà e gli altri principali interessati.

Il conte Borromeo diede comunicazione di una lettera dell'impresa Brandau, la quale assicura che la Galleria sarà ultimata nel novembre 1903 e riferì che le Compagnie ferroviarie Paris-Lyon-Mediterranée e quella del Giura-Sempione stanno studiando un progetto Vallarbe-Fresne, il cui percorso sarebbe di 17 chilom. più breve dell'altro Parigi-Sempione, ed eviterebbe le altitudini attuali.

L'assemblea dichiarò necessaria ed urgente la costruzione di un tronco Arona-Gravellona, per il quale verrebbe abbreviato di 14 chilom. il percorso Milano-Sempione.

La Mediterranea ha già intrapresi gli studi del progetto, i quali non potranno essere compiuti se non a primavera; il Comitato, attendendone la relazione e in vista della domanda di concessione avanzata da una Impresa inglese, si dichiarò sciolto da ogni impegno.

Il sen. Sanseverino dichiarò che la Mediterranea assumerebbe volentieri la costruzione e l'esercizio della linea in parola, obbligandosi di restituirla al termine della convenzione.

Si ritiene opportuno però che il Governo assuma esso stesso la costruzione e l'esercizio del tronco o, almeno, elevi il sussidio chilometrico già stabilito.

Contro la marcia dello slavismo

(S) **Trieste**, 15 — A mezzodì si riunirono nel Palazzo municipale, circa 200 rappresentanti dei Comuni delle Provincie italiane di Gorizia, Istria e Trieste ed i loro deputati nei Consigli provinciali e nel Parlamento per protestare contro l'istituzione di un ginnasio serbo-croato a Pisino.

Presiedeva il deputato Guido d'Angeli.

Furono letti numerosi dispacci di saluto dalle Provincie consorelle.

Tutti gli oratori, e specialmente il podestà di Trieste, dott. Dompieri, furono vivamente applauditi.

L'Assemblea deliberò di protestare presso l'imperiale governo:

1. contro la imposizione di scuole slave in terra italiana, massime contro la istituzione di un ginnasio serbo-croato in Pisino;

2. contro il progetto proposto alla Dieta di Gorizia pel fondo scolastico provinciale;

3. contro la intrusione dello slavismo nei Tribunali, negli Uffici e nella Chiesa;

4. contro la corruzione dei nomi nelle carte geografiche e nei libri.

Deliberò poi di chiedere:

1° l'istituzione di scuole popolari cittadine medie e magistrali italiane;

2° l'erezione di una Università italiana nelle provincie italiane dell'Austria e frattanto il riconoscimento dei diplomi ottenuti nelle scuole superiori del Regno d'Italia;

3° l'attribuzione per forza di legge ai Comuni dei registri dello Stato civile.

Perchè poi alle parole risponda immediatamente l'azione, l'Assemblea deliberò di proporre ai Comuni ed alle Diete di scrivere in perpetuo nei loro bilanci un annuo contributo per la fondazione ed il mantenimento dell'Università italiana in Trieste e di commettere ai loro deputati di presentare tali proteste e domande al Parlamento.

Sulla piazza grande s'era raccolta durante la seduta un'immensa folla, che applaudì specialmente i rappresentanti di Gorizia e dell'Istria. Questi si affacciarono al balcone del palazzo del Comune, agitando essi pure i fazzoletti in segno di ringraziamento.

Nel pomeriggio vi sarà un banchetto di 125 coperti nella sala della Società filarmonico-drammatica e stasera vi sarà spettacolo al Teatro Comunale in onore degli ospiti.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa ha esordito col malumore ed ha finito piuttosto allegramente. I dispacci accennavano a vendite di Berlino, ma le vendite di Berlino, dove hanno bisogno di far denaro che rende un po' più dei titoli di Stato, tanto più che il signor Koch ha dichiarato che pel momento non se la sente di ribassare lo sconto (6 0[0), le vendite di Berlino non potevano destare questo grande malumore sul mercato francese.

Il malumore era piuttosto determinato dagl'incidenti interni per l'affare Dreyfus e dal dubbio di nuove tensioni con l'Inghilterra. Visto che l'affare Dreyfus non è riuscito a provocare un'altra crisi ministeriale e che nei rapporti fra Parigi e Londra, nonostante le polemiche della stampa, vi è piuttosto un miglioramento, che lascia presumere la possibilità, in seguito, di comporre le vertenze pendenti, il mercato riprese il buon umore, tanto più che Londra annunziava una liquidazione facilissima e un nuovo impulso nei valori minerari, che sono sempre il *gateau* della speculazione.

Il mercato monetario inglese è infatti migliorato e nella riserva e nel tasso di sconto, che è sceso anche a 2 1[4, senza commuovere ancora i direttori della Banca, i quali sono anche più prudenti del sig. Kock, il valente direttore della Banca imperiale di Germania.

La politica internazionale non desta alcuna preoccupazione, tantochè si afferma che alla Conferenza di Pietroburgo per la pace interverranno Principi reali — non è male tenerli in esercizio — e che sarebbe presieduta dallo Czar in persona. Comunque sia, l'orizzonte è abbastanza sereno e il solito velo che si stende sull'Estremo Oriente è, pel momento, abbastanza diradato.

— Il mercato interno, ossia italiano, è stato abbastanza animato, tanto per la rendita, specialmente a contanti, quanto sui valori.

Ciò significa che una parte dei frutti raccolti a gennaio si viene rinvestendo in nuovi titoli e dimostra che la tendenza al risparmio, che si è manifestata dopo la crisi bancaria, si mantiene abbastanza viva. La previdenza non è mai troppa.

Nuovi titoli si sono presentati in scena, come quelli del carburo, dei prodotti chimici e concimi e dello zucchero di barbabietola.

Ciò rivela nuove iniziative od impulso alle imprese industriali esistenti ed è confortante; ma il sistema di far quotare un valore e poi soffiarvi sotto in guisa da spingerlo di 100 lire in una settimana ha un po' del ciarlatanesco, se anche il titolo è uno dei più solidi.

Del resto tutti i valori sono piuttosto attivi; abbiamo visto una ripresa nei Molini, che è giustificata, giacchè non vi era alcuna ragione per la discesa.

Soltanto gli *omnibus* hanno subito una certa depressione, per la questione della nuova linea di trams pel *tunnel* sotto il Quirinale, di cui si sta discutendo in Campidoglio.

Anche per l'Acqua Marcia fu così, ma furono pochi i passeri che si spaventarono.

Quello piuttosto che affligge, se non spaventa è il cambio, che ormai ritocca il 108.

Mercato inglese.

	7 gennaio	14 gennaio
Consolidato . . .	110 11[16	111 3[16
Italiano	91 15[16	91 13[16
Turca	22 5[8	22 9[16

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto dell'ottavario dimostra che il riflusso di denaro dalle provincie ha largamente controbilanciata l'esportazione di fondi all'estero, tantochè la riserva presenta un aumento di 670,000 sterl. e chiude a 20,050,000; mentre la proporzione agl'impegni della riserva è salita di 1 1[4 e chiude a 40 e 5[8 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha continuato nella tendenza al ribasso e si è aggirato durante la settimana fra 2 5[8 e 2 3[4.

Mercato francese.

	7 gennaio	14 gennaio
3 0[0 francese. . .	101.60	101.72
3 1[2 id.	104.20	104.20
Italiano	92.65	92.50
Spagnuolo	46.65	47.05
Rendita turca . .	22.87	22.87

Banca di Francia	*12 gennaio*	*Differenza dal 5 gennaio*
Riserva oro . . .	1.810.544.060	— 995.824
Id. argento . . .	1.196.242.391	+ 1,069.505
Portafogli	1,071.726.595	— 40.123.126
Anticipazioni . . .	425.483.439	— 13,031.134
Conti correnti . .	492.373.710	— 29,403,608
Id. col Tesoro . .	238.941.653	— 24.900.926
Circolazione . . .	3.906.339.240	— 37.222,405

Mercato italiano.

	7 gennaio	14 gennaio
Rendita 4 1[2 0[0 .	108.55	109.—
Rendita 5 0[0 . . .	100.13	99.90
Banca d'Italia . .	1008.—	1023.—
Mediterranee . . .	554.50	555.—
Meridionali . . .	735.—	735.50
Navigazione . . .	433.—	430.50
Raffinerie	—.—	415.50
Acciaierie	1260.—	1242.—
Acqua Marcia . . .	1125.—	1155.—
Gas	741.—	752.—
Omnibus	438.—	425.—
Condotte	283 a 281	[illegible]
Molini	131.—	137 a [illegible]
Cambio	107.85	[illegible]

I Libri della settimana

Evelyn, *Figure d'arazzo*, con prefazione di Enrico Panzacchi — Milano, ditta Giacomo Agnelli.

Libro elegante, bene stampato; presentatore illustre e cortese; autrice geniale: son queste tre eccellenti raccomandazioni. Chi sia Evelyn non è più un mistero per alcuno; se lo fosse, questa volta in una rispettosa lettera dedicatoria alla Regina c..e gradiva la dedica, l'amabile gentildonna, che porta nelle nostre lettere tanto buon senso e tanta squisitezza di gusto, ha dovuto rivelare l'essere suo e la sua condizione sociale.

Argomentavansi già dai suoi scritti, che erano sempre apparsi d'una dama di spirito, di tratto amabile, e di una signorile disinvoltura. Questa volta poi l'editore, credendo vantaggiarne la vendita del libro, ci offre pure la graziosa immagine dell'autrice; e non ha pensato al serio pericolo di una generale conflagrazione di cuori di collegiali, che s'accenderanno a quella vista e perseguiteranno senza alcun dubbio la dolce eremita di San Sepolcro con le loro Eroidi. Evelyn deve ora tenersi preparata a questo genere d'assalto, contro il quale saprà, tuttavia, ben difenderla, il suo umorismo inglese, accompagnato da virtù domestiche invulnerabili.

Il libro è tutto simpatico; ci passano innanzi ventisette figure; passano, non sostano; ma, al primo loro apparire, ciascuna manda dal volto un raggio di luce, che ci penetra nella mente o nel cuore. Luce varia, ora forte, ora tenue, secondo il temperamento del personaggio, ma sempre amabile e penetrante. Le figure si staccano dall'arazzo e ci seguono nella memoria; sante e mondane, commedianti e regine, povere ignote e grandi illustri; artiste, scrittrici, benefattrici, amiche, amanti sorridono, piangono, cinguettano, gemono, si muovono in queste pagine briose e seducenti, facendoci imparare la storia moderna, ora col ritratto, ora con l'aneddoto, senza alcuno sforzo, senza che ce ne accorgiamo; di modo che, dopo avere letto l'intiero libro, potremmo crederci quasi dotti, o almeno, per l'uso che della dottrina si può fare nel conversare mondano, tanto ammaestrati, da non sostener più la figura di ignoranti sopra uomini e cose che la gente di spirito e la gente colta de' paesi più civili suole conoscere.

Evelyn è fine maestra di una elegante e briosa conversazione di mondo; dei molti libri che legge toglie l'essenza, come sapevano fare le spiritose dame eleganti del secolo decimottavo in Francia (la contessa de la Touche, benchè nata in Inghilterra, di famiglia divenuta irlandese ha troppe reminiscenze atavistiche francesi, perchè in certi atteggiamenti del suo ingegno, non si senta la molla del brio francese), e la condisce in un articoletto saporito, che appare sempre scritto di getto. Evelyn non fu mai a scuola di pedanti, e di scuola ormai non ha più bisogno; essa ha introdotto in Italia un genere di letteratura mondana che piace e che va; essa può dunque essere maestra a sè stessa, seguitando l'opera da lei iniziata con tanta grazia e con tanta fortuna.

Angelo De Gubernatis.

Onoranze rese a Giuseppe Cozza Luzi, vice bibliotecario di Santa Romana Chiesa — Roma, tip. Lefebvre.

Il volumetto contiene il ritratto dell'illustre paleografo, la riproduzione della medaglia che Leone XIII gli volle dedicata, gli elogi che uomini illustri di tutto il mondo hanno fatto a quest'uomo valentissimo, infine l'elenco delle sue opere vere scoperte, con cui egli ha arricchito le letterature classiche di documenti reperiti nell'archivio e nelle biblioteche del Vaticano. Poche vite più operose vanta l'Italia, di quella del padre Cozza Luzi, così dotto e così buono.

In lode della Caccia, versi di Domenico Oreglia, con 16 illustrazioni — Milano, tip. Pirola.

L'autore, cacciatore arrabbiato, stima la caccia

La migliore dell'arti e la più bella

come quella che benefica l'uomo,

Che lo rinfranca contro tutti i mali
Fisici, patologici, morali.

E spezza per la caccia una freccia; freccia arguta, piena di giovialità in versi graziosi, ricchi di brio, che ricordano quelli del Berni e del Mauro, un altro cacciatore del 500.

C'è la maniera lieta dei nostri antichi novellieri; ed anche i disegni, eseguiti assai bene, aggiungono pregio e leggiadria al volumetto.

Ma l'autore ha avuto anche un altro scopo: provando come la caccia possa essere utile ginnastica, ha voluto anche richiamare l'attenzione di chi deve sugli abusi che se ne fanno, sulle mali consuetudini di distruggere i nidi, insidiare la selvaggina, o assalire gli uccelli quando giungono di lontano, esausti di forze, con quanto danno dell'agricoltura ognuno sa.

Dunque pochi versi, ma buoni davvero — direbbe il Manzoni.

Il dizionario della dottrina e giurisprudenza penale. — Città di Castello.

Abbiamo sott'occhio il terzo fascicolo di questa bellissima raccolta, che contiene tutte le massime adottate dalla Cassazione nel trimestre luglio-settembre 1898. Dalle decisioni, che in questo periodo di tempo la suprema Corte ha dovuto pronunciare su importanti questioni di diritto costituzionale, sono ricavate delle massime chiare e diffuse. Ad esse, come a tutte le principali sentenze, sono aggiunti dei brani delle opere dei più reputati scrittori, riferentisi alla materia.

Il dizionario, compilato con uno studio pazientissimo ed intelligente dall'avv. Vincenzo Carboni di Frosinone, è indispensabile a tutti coloro che vogliono sêguire la giurisprudenza penale.

Passato e presente di un forte ingegno, ricordo d'ammirazione e d'affetto d'un antico maestro ad Alfredo Baccelli. — Roma, tip. Cooperativa.

« Non mi sono proposto di scrivere una recensione critica, » scrive l'autore, che è il prof. Angelo Lerra, il quale per parecchi anni ha avuto fra i suoi scolari il giovane Baccelli, oggi deputato dei più stimati, e scrittore dei più apprezzati. Ed infatti queste pagine affettuose e garbate contengono ricordi giovanili, frammenti di lettere dello scolaro buono al suo caro maestro: ci fanno assistere ai primi tentativi letterari di lui, ai suoi primi trionfi, ci danno le prime prove d'un ingegno non comune. Il libretto del Lerra è piacevole, brioso e scritto con molto garbo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 14. — E' probabile che l'imperatrice Federico, durante il soggiorno a Firenze, si rechi a Boara per salutarvi la contessa Almorò-Pisani.

Chieti, 15. — Una pioggia torrenziale di telegrammi dalla nostra città, dall'Aquila, da Teramo, Lanciano, Ortona, Città Sant'Angelo, in una parola da tutta la regione abruzzese è caduta sul capo del bar. De Riseis, vice-pres. della Camera, per rallegrarsi dell'alta onorificenza di Grand'Ufficiale conferitagli dal Re, onorificenza che queste popolazioni ritengono data a sè stesse, tanto è l'affetto di cui circondano il loro amatissimo rappresentante al Parlamento.

Rieti, 15. — Un decreto prefettizio, visto che il nostro Ospedale Civile non risponde nemmeno alle più modeste esigenze dell'igiene moderna, ne ordina la chiusura, e l'energico provvedimento è ottimo. Però giova ricordare come il nostro os[illegible], circa dodici anni fa, fu in gran parte ricostr[illegible] migliorato; e siccome i progressi dell'igi[illegible] sono stati così rapidi da rendere inservibile [illegible] ospedale costrutto dodici anni or sono, vuol dire che in quel tempo la costruzione fu fatta senza tenere alcun conto delle esigenze moderne.

E' sperabile che nella costruzione del nuovo ospedale si adottino altri criteri, sottoponendo i progetti dell'Ufficio tecnico comunale all'approvazione dei medici e degli igienisti che fortunatamente non mancano nella nostra città.

Novara, 14. — E' stato firmato il contratto di cessione delle cadute del Sesia — la principale delle quali è di 74 m. — dai consortisti di valle Mosso e Ponzone alla *Società di Imprese Elettriche di Ginevra*.

Questa si propone di distribuire l'energia per illuminazione o per uso industriale ai consortisti e a quanti ne faranno domanda, specialmente agli industriali della valle del Sesia, e studierà l'impianto di una tramvia elettrica che congiunga quei paesi con la rete ferroviaria.

— La Società Lombarda di Piscicultura pescò in due notti a Laveno circa 50,000 caregoni e, mantenendoli vivi, per la deposizione delle uova, li trasportò a Luino.

I piccoli che nasceranno saranno posti a ripopolare il Lago Maggiore.

Firenze, 14 — I Duchi di Connaught si recheranno a Roma fra qualche giorno. Il 23 partiranno per l'Egitto ove si tratterranno circa un mese. Nel frattempo le Principesse resteranno sempre a Firenze.

Napoli, 14 — Il Comitato per l'Esposizione di Parigi nominò suo pres. l'on. Petriccione, pres. della Cam. di Comm. e decise di aggregarsi i più noti industriali del distretto per avere un largo concorso alla Mostra.

— Il prefetto ha chiamato il marchese Luigi Giusso a far parte del governo dell'*Al ergo dei poveri*, in sostituzione del comm. Soria-Pisanelli, uscente.

— Il Cons. Provinc. ha nominato il comm. Giuseppe Orlandi e il cav. Luigi Turco membri del governo della S. Casa dell'Annunziata.

— La stagione mondana si annuncia brillantissima. Ai balli di Corte, di cui vi scrissi, seguiranno una serata di beneficenza con la *Carmen* al *Mercadante*, nella quale il principe Pignatelli dirigerà l'orchestra, un ballo nella sala *Maddaloni* a beneficio della *Poliambulanza* e gli splendidissimi ricevimenti nei saloni del march. Ruffo-Gerini, della princip. di Candriano, di casa Massimo, del Consolato turco ecc.

Il *paper hunt* va acquistando sempre più maggior favore e si annunciano varie caccie a Carditello, a Nola, ad Aversa ecc.

Sono giunti appositamente ottimi cavalli saltatori.

Pisa, 14. — (*Stampace*). I ladri seguitano a ballare la *Gran Via* e fanno del loro meglio, ma i cittadini oramai ne sono seccati abbastanza.

I furti più audaci vengono commessi proprio nei quartieri più centrali e in barba alle autorità e a tutti. L'ultimo è toccato al negoziante Modigliani per una buona sommetta in danaro e in merci. Malgrado i giusti reclami dei cittadini, i quali si vedono in pericolo di dover istituire, per proprio conto una *guardia notturna*, gravosa, ma pur necessaria; il Prefetto sonnecchia, il cav. Pausa canta su tutti i toni che non ha guardie, i consiglieri presentano al Sindaco interpellanze su interpellanze e i ladri proseguono indisturbati nel loro lavoro!

— Il Consorzio Universitario ha deciso di contribuire con 200,000 lire alle spese di costruzione delle diverse Cliniche e con 15,000 a quelle per l'ampliamento della Scuola Sup. d'Agraria.

Foggia, 14. — (*effe*). Una sezione del Circolo d'ispezione catastale di Bari è stata trasferita a Foggia.

— Posdomani verrà aperta una cucina economica a cura del Municipio e con il concorso della Congr. di Carità e della cittadinanza.

— E' stato firmato il contratto fra il Municipio e la Società delle Ferrovie Adriatiche per la costruzione di un cavalcavia in sostituzione del passaggio a livello sulla provinciale Foggia-Manfredonia. E' sperabile che si ponga subito mano ai lavori relativi che occuperanno molti operai.

Spedizione scientifico-geograf. al Rio delle Amazzoni.

Torino, 14. (*Ermon*). — Il 10 febbraio partiranno per Genova, ove si imbarcheranno sul *Rio Amazonas*, il viaggiatore africano Augusto Franzoj, il pubblicista Oreste Mosca, il maggiore medico Razzoboni, l'agronomo Quintino Pene ed il sig. Guido Guidoni, i quali vanno nell'Amazonia (America del Sud) per compiere i preparativi di una spedizione geografico-scientifica che si farà in quella ricca ed ancora poco nota regione nel prossimo settembre.

Il Franzoj si riserverebbe, poi, di scrivere le sue impressioni sul viaggio, cui sarebbe stato anche incoraggiato, a quanto si dice qui, da S. M. il Re.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie della 1ª decade di gennaio:

La mite temperatura e l'alternativa di giorni sereni e piovosi furono favorevoli allo sviluppo della vegetazione ed al proseguimento dei lavori campestri.

Da ogni parte d'Italia giungono buone notizie dei seminati e specialmente del frumento.

Sarebbe opportuno un abbassamento notevole di temperatura, sia per il rifornimento delle ghiacciaie, sia per il miglior disaggregamento del terreno che ne seguirebbe.

In alcune località delle provincie meridionali è ancora desiderata la pioggia; e alcune campagne, nelle provincie di Genova e di Pisa, furono assai danneggiate da un furioso uragano la sera del giorno 2.

Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero d'Agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi in Italia nell'anno 1898-99 è stato abbondante e si valuta a circa 4.912,500 quintali di frutti. Esso è stato superiore di circa 1.250.000 quintali a quello dell'anno precedente e di circa 625.000 quintali ad una raccolta media.

Noi aggiungeremo che i prezzi degli aranci sono molto rimunerativi: non così quelli dei limoni.

Conferenze agrarie in Roma

Il prof. Marro nella conferenza tenuta ieri al Collegio Romano, innanzi al solito numeroso ed elettissimo uditorio ha trattato delle meteoree acquee, e cominciò col dimostrare che senz'acqua non c'è vita: e che tutte le piante ne hanno bisogno e per tutto il ciclo della loro vegetazione, quantunque in diversa misura; ha poi parlato delle nebbie che sono nuvole che lambiscono la terra, e come le nuvole, sono formate dal vapore d'acqua contenuto nell'aria, condensato in piccole goccie estremamente tenui, che tolgono la trasparenza dell'aria, e delle nuvole come delle nebbie ha detto degli effetti che producono, e si è trattenuto specialmente a mostrare come le nebbie osteggiando l'irradiamento del calorico, impediscano più delle nuvole i grandi abbassamenti di temperatura e la formazione delle brine.

I buoni effetti della nebbia sono noti agli agricoltori, che producono spesso delle nebbie artificiali per difendere le piante dal freddo. Ha ricordato che questa pratica è molto antica perchè Plinio il naturalista morto l'anno 79 dell'era volgare così ne scrisse:

" Quando temerai nebbia o brinata abbrucia pei campi o nelle vigne sarmenti, mucchi di paglie, erbe secche, cespugli, il fumo ne sarà il rimedio. „

Rilevò che questo rimedio contro le gelate era praticato dagli indigeni del Perù, specialmente da quelli dell'altipiano di Cuzco, le cui coltivazioni di mais erano molto esposte ai danni delle gelate. Strana combinazione che ciò che si praticava in Italia si faceva egualmente in America, prima che se ne conoscesse l'esistenza.

Il conferenziere dopo aver trattato della brina e della rugiada ha parlato della pioggia che è la meteora acquea più importante, perchè è quella che fornisce alla terra la maggior parte dell'acqua che essa annualmente riceve; però nei paesi molto freddi la maggior quantità d'acqua cade sotto forma di neve.

Dimostrò che la quantità d'acqua fornita dalle pioggie varia moltissimo da regione a regione e come certe regioni ricevono annualmente parecchi metri di pioggia, in altre ne cadono appena pochi centimetri, in altri paesi come nell'alto Egitto, Perù e in certe parti dell'Asia centrale, non piove quasi mai e quanta importanza abbia la regolare distribuzione delle pioggie per una prospera agricoltura.

Parlò infine della neve e come le nevicate siano frequenti nelle regioni fredde durante l'inverno, e disse dei danni e beneficii che porta la neve alle piante coltivate, mostrando con gli esperimenti che sotto un buono strato di neve la temperatura non discende mai al disotto di 0°. Provò pure quanta influenza abbiano le nevi, che accumulate filtrano lentamente nel terreno, per alimentare le sorgenti e mantenere ricchi i ruscelli anche nell'estate, rilevando che la ricca agricoltura del basso Piemonte e della Lombardia dipende strettamente dalla molta neve che cade nell'inverno sulle Alpi.

Parlando delle cause che influiscono sulla temperatura, prese occasione per protestare contro l'inconsulto diboscamento che ha denudato altipiani e pendici dei colli, prima vestiti di lussureggiante vegetazione.

Molti applausi salutarono alla fine la bellissima conferenza.

Miles agricola.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'adunanza del 13 gennaio 1899

Massaro Eduardo - avv. Montemano - c. ***Ministero LL. PP.*** per annull. decreto 15-10-98 che richiamava in temporaneo servizio il ricorrente presso Uff. Gen. Civile di Potenza.

Relatore: ***Schanzer*** - ***Accolta*** domanda incidentale di sospensione.

Comune di Amatrice - avv. Ciarletta, De Nava, Mapei - c. ***Mascini dott. Domenico*** - avv. Morelli, Mascini, Scialoja - per annullamento decreti prefetto di Aquila 22-12-96 e Ministero Interno 25-5-97 che annullavano deliberazione licenziamento detto dott. Mascini.

Relatore: ***Bentivegna*** - ***Irricevibile.***

Barca Carlo - avv. Caccia - c. ***Ministero Finanze*** per annullamento decreto ministeriale 30-12-97 che rigettava stanza di promozione.

Relatore: ***Perla*** - ***Respinto.***

Comune di Pettorano - avv. Gentile - c. ***Ministero LL. PP.*** e ***Comune di Sulmona*** - avv. Carusi - per annull. decreto 15-2-98 che dichiarava di pubblica utilità opera conduttura acqua.

Relatore: ***De Cupis*** - ***Inammissibile.***

Parroco di Pinzano - avv. Zaccaria, Broglio, Bondi - c. ***Ministero Interno*** e ***Congr. di Limbiate*** - per annull. decreto 24-8-95 che concentrava nella Congr. di Carità suddetta le Opere pie Vetati e Bonavilla.

Relatore: ***Imperatrice*** - ***Respinto.***

Donnini Federico - avv. Barzilai - c. ***Ministero Poste Telegrafi*** e ***Fornari Torquato*** per annull. decr. 27-2-96 relativo alla nomina di esso Fornari a scrivano nel detto Ministero.

Relatore: ***Astengo*** - ***Inammessibile.***

Comune di Ravenna c. ***Prefetto di Ravenna*** e ***Comune ed ospedali di Roma*** per rimborso spese di spedalità.

Relatore ***Perla*** - ***Irricevibile.***

Ministero Tesoro c. ***Congreg. Carità di Canelli*** per annull. decisione 23-4-96, G. P. A. d'Alessandria che esonerava detto comune dal rimborsare L. 306 all'Erario per spese anticipate, spedalità indigenti inabili al lavoro.

Relatore ***Bentivegna*** - ***Accolto.***

Ministero Tesoro c. ***Comune Castellazzo Bormida*** per annull. decisione 23-4-96, G. P. A. d'Alessandria che esonerava detto Comune dal rimborsare L. 1176,68 all'Erario per spese di spedalità anticipate per indigenti inabili al lavoro.

Relatore ***De Cupis*** - ***Accolto.***

Ministero Tesoro c. ***Comune di Castelspina*** per annull. decr. 23-4-96, G. P. A. d'Alessandria che esonerava detto Comune dal rimborsare L. 283,40 per mantenimento indigenti inabili al lavoro.

Relatore ***Perla*** - ***Accolto.***

Ministero Tesoro c. ***Congr. Carità di Chiavenna*** per annull. decis. 18-4-96, G. P. A. di Sondrio per rimborso di spese mantenimento indigenti inabili al lavoro.

Relatore ***Imperatrice*** - ***Accolto.***

De Giacomo Francesco - avv. Summonte - c. ***Ministero Finanze*** per annull. decreto 2-5-97 che lo revocava dall'impiego.

Relatore ***Bentivegna*** - ***Respinto.***

Ministero Tesoro c. ***Congr. Carità di Belveglio d'Asti*** per annull. decisione 28-5-96 - G. P. A. d'Alessandria che esonerava detta Congregazione dal rimborso di L. 380.17 per mantenimento dell'indigente Pera Maria.

Rel. ***Perla*** - ***Accolto.***

Campassa Giovanni - avv. Caccia - c. ***Ministero Finanze*** per annullamento provv. 16-5-98 che lo sospendeva dallo stipendio e lo traslocava a Licata.

Rel. ***Perla*** - ***Respinto.***

Comune di S. Bassano - avv. Pavia, Gabrielli - c. ***G. P. A.*** e ***Intend. Fin. di Cremona*** per annull. decis. 14-4-97 che ritenne dovere, detto comune, rimborsare l'Erario di L. 272.50.

Rel. ***Bargoni*** - ***Irricevibile.***

Comune di S. Bassano - avv. Pavia, Gabrielli - c. ***G. P. A.*** e ***Int. Fin. di Cremona*** per annull. decis. 21-5-97 che ritenne dovere, detto comune, rimborsare l'Erario di L. 533.60.

Rel, ***Bargoni*** - ***Irricevibile.***

Guglielmo II e il " Norddeutscher Lloyd „

Berlino, 15, ore 10.20. — L'imperatore Guglielmo ha telegrafato, mediante la Legazione prussiana ad Amburgo, le felicitazioni alla Società del " Norddeutscher Lloyd „ di Brema pel successo ottenuto col piroscafo *Kaiser Wilhelm* quale il più rapido del mondo.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Annie Vivanti scrisse dei versi: Giosuè Carducci li lodò; il pubblico pensò: - Se li loda lui sono buoni; e stette zitto.

Scrisse una commedia: *Rosa Azzurra*. Giosuè Carducci la lodò. Ma il pubblico quando assistette a quell'impasto di cose strane, strambe, paradossali e assurde, a Bologna, disse: - La lodi pure, ma è cattiva. E fischiò.

Ora, da Torino ci giunge notizia d'un altro tracollo, d'un fiasco completo di *Rosa Azzurra*, al Carignano.

Conclusione: si posson scrivere buone pagine di erudizione antica, e capire poco di produzione moderna.

— Si ha un bell'essere Ermete Zacconi! Quando un lavoro è uggioso, falso, senza pregi, come il *Teja* di E. Sudermann, non c'è arte, non c'è abilità che basti a salvarlo.

E perciò il *Teja* è caduto a Venezia, come è caduto in Germania... come cadrà in ogni teatro. Perchè è destino che questi lavorucoli stranieri si replichino ovunque, anche caduti, mentre gli italiani, anche applauditi, difficilmente reggono la seconda sera.

Lirica. — Mascagni è tornato a Pesaro; ed i suoi allievi ed i suoi amici hanno voluto onorarlo con una *matinée*, al liceo Rossini, alla quale è intervenuta la parte migliore della cittadinanza. Il programma comprendeva musica del Mascagni, e musica di Haydn, il maestro da lui preferito. Gli esecutori, fra cui il bravo Frontali, furono vivamente applauditi.

Intanto si prepara un banchetto per festeggiare il successo d'*Iris*: Dio glielo mandi buona a Milano!

— *Fedora*, del maestro Giordano, ha ottenuto buona sorte al Sociale di Mantova: piacquero i pezzi principali, piacquero la signora Carelli ed il tenore Giannini, ma — ci scrive il nostro corrispondente — le nocque il confronto col dramma di Sardou, onde è tolto il libretto.

Inconveniente solito, che si rivela anche per i drammi tratti da romanzi. Il pubblico non trova tutto quello che cerca, e ne accusa l'autore: così, qui se l'è presa col maestro Giordano.

— Ci scrivono da **Venezia**:

" La signora Elisa d'Elisi, ben nota nella società romana, è andata in scena al *Rossini* con la *Cavalleria Rusticana*, ottenendo nella parte di *Santuzza* un ottimo successo. „

Sala Costanzi. — Domani, alle ore 4, il secondo concerto della Società Musicale G. S. Bach.

Il programma comprende la cantata di G. S. Bach stesso " *Sarà quel che vuol Dio* „ per orchestra, organo, coro e soli: vi prenderanno parte le signorine Celeste Trotti ed Elvira Marconi. Inoltre la *VII Sinfonia* per orchestra, di L. Beethoven.

Arte. — Uno dei più insigni pittori inglese, Holman Hunt, ha terminato il suo nuovo quadro: *Il Miracolo del Fuoco Sacro.*

Il soggetto è la cerimonia che raccoglie i greci ortodossi da tutte le parti dell'Europa orientale e dell'Asia alla vigilia della Pasqua greca nella chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme.

Questo quadro, in cui vi sono più di 400 figure, è giudicato dai critici il più bello dell'esimio artista.

— In una vendita all'asta a Manchester due quadri di Mrs. *Butler*, *Connaught Rangers* e *Balaclava* sono stati aggiudicati rispettivamente per 500 e 975 sterline.

Necrologio. — E' morto il compositore Alberto Becker, maestro di cappella del Duomo di Berlino e direttore del celebre coro di quel tempio.

Egli era nato nel 1834 a Quedlinburg. Le sue opere principali sono due sinfonie, dei salmi e mottetti, dei pezzi per organo una messa e una *Reformations-Cantate*.

Alberto Becker era, dal 1884, membro della Accademia reale di Berlino.

Varie. — Il matrimonio di Adelina Patti sarà celebrato a Brecon (Inghilterra) il 25 corrente.

Gli abitanti della città si preparano a ricevere " come principi, „ la grande cantante e il suo fortunato sposo. Le strade saranno magnificamente decorate e il Sindaco e il Consiglio municipale — in grande tenuta — andranno a ricevere gli sposi alla stazione e li accompagneranno alla chiesa cattolica dove sarà benedetta la loro unione.

Sir Georges Fandel Philipps, già Lord Mayor di Londra, condurrà la Patti all'altare.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Tacoma,** 15. — La nave inglese *Audelina* è affondata nel porto. Vi sono 19 annegati e 11 salvati.

Tacoma è un porto dell'America del Nord. La città conta 35,000 abitanti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 16 Gennaio 1899 — S. Marcello papa

Leva il Sole alle ore 7.37 m. — Tramonta alle 5.4 s.
Leva la Luna alle ore 9.58 m. — Tramonta alle 10.57 s.

BOLLETTINO METEORICO.

15 Gennaio ore 15.

Europa: pressione bassa Nord, 741 Pietroburgo; elevata Spagna, 779 Madrid.

Italia 24 ore: barometro molto aumentato fino otto mill Nord abbassato fino a due mill Sud, qualche pioggia, nebbia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto versante inferiore Adriatico estremo Sud ed Isole, sereno altrove.

Barometro 760 Lecce 765 Milano, Sassari, Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente, cielo nuvoloso o coperto estremo sud con qualche pioggia, sereno altrove.

Sciarada

Chi fabbrica il *primier*, pasto il *secondo*
Pasce l'*inter* gli abitatori del mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SI-RE

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere in età di anni 71

PIETRO BELLONI

uomo probo, integro, per singolare mitezza e bontà di animo, amato e stimato da quanti lo conobbero. Lascia largo rimpianto di sè alla inconsolabile sua consorte Irene De Felice e a tutti i suoi numerosi parenti ed amici. Ebbe incarichi amministrativi presso il Comune di Roma e presso il Corpo delle guardie Nobili di S. S., e nei suoi uffici mostrò zelo indefesso, onestà somma, ed esemplare rettitudine.

Il trasporto funebre avrà luogo dall'abitazione del defunto via Sistina 113, oggi, alle ore 16, alla chiesa di San Vincenzo ed Anastasio a Trevi, ove domani lunedì 16, alle ore 10 1[2, si celebrerà la messa di requie.

Venerdì passato 13 corrente dopo grave malattia cessava di vivere in Roma la compianta

Baronessa GIUSEPPINA ARNIM

Gli amici della defunta sono invitati di intervenire alla funzione religiosa di sepellimento che avrà luogo al Camposanto presso Porta San Paolo oggi, lunedì 16 corrente alle ore 3 pom

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1884**
Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Sports

Caccia al daino — Ci scrivono dall'**Anguillara** — La giornata splendida, primaverile contribuì a rendere vieppiù brillante la caccia alla quale presero parte oltre al *master* conte Borromeo una schiera di eleganti cavalieri: i principi Baldassarre e Ladislao Odescalchi, Enzo Casati, il duca Quarto di Belgioioso, i conti Scheibler, Senni e Visconti di Modrone, i marchesi Della Gandara e Carlo Di Rudinì.

La duchessa Grazioli-Lante, la marchesa Lavaggi, la principessina Chigi, lo scultore Volkmann, il barone De Riseis, il conte Ucxkuell e il principe Dentice di Frasso seguirono con grande interesse le varie fasi della caccia.

S'ebbero due buoni galoppi, l'uno di 25 minuti, l'altro di 20.

Mercoledì 18 alle *Crocicchie* e sabato 21 ad Anguillara.

Sharkey-Mac Coy — Ecco due uomini americani che il telegrafo ha resi ormai celebri anche in Europa. I due forti *boxeurs* (campioni d'oltre mare) hanno fatto perdere la testa ai freddi *yanckees* che stanno delirando per essi.

Il *match* che questi due valorosi atleti hanno ieri compito a New-York attirò più di dieci mila spettatori che seguirono le svolgerai del crudele giuoco con interesse immenso.

Il premio che andava tutto intero al vincitore era di **125,000 lire**; le scommesse poi ammontarono a *milioni di dollari*. (Beato paese, l'America!) Sharkey che pesa 84 chilog. è più grosso e poderoso del suo competitore il quale ha invece il vantaggio di essere più alto e più snello (peso 71 chilg.)

Sharkey è un *boxeur* formidabile ed instancabile; Mac Coy, dall'aspetto nobile e distinto, non ha nessuno dei caratteri dell'esteriore atleta ma possiede giuoco agilissimo e *scientifico* (passi la parola).

Alle 9 di sera cominciò nei locali del Lennox Athletic Club il grande match.

Nella prima e nella seconda prova (le prove non potevano superare il numero di 20) Mac Coy ha facilmente ragione dell'avversario al quale applica due terribili pugni.

Nella terza prova è agli occhi di Sharkey che mira e colpisce con furore Mac Coy; ma il primo ha una splendida rivincita nella quarta *réprise*.

La quinta e sesta furono altre sconfitte per Mac Coy che ricevè dei numerosi colpi sul petto e cominciò a mostrarsi stanco.

Dopo nulla di notevole, fino alla ottava prova che costò a Mac Coy un terribile colpo dritto allo stomaco.

Con tutto questo fece una difesa splendida, ma nella decima *réprise* ormai tramortito si scoprì completamente dando agio allo Sharkey di farlo *cadere a terra* sotto uno spaventevole colpo alla mascella.

E così ebbe termine il match colla vittoria del forte marinaio che venne fatto segno alle più entusiaste dimostrazioni del pubblico sazio ormai ed inebriato dai pugni dati e ricevuti.

Tutti i gusti — non c'è che dire — sono gusti; ma a noi sembrano dei *gusti... barbari assai!!*

Ancora i nostri bimbi.

— Papà, comprami una bicicletta.

— Sei troppo piccolo, bimbo mio, alla tua età io non sapevo ancora cosa fosse una bicicletta.

— Allora eri più stupido di me!

Stampace ci comunica da Pisa il programma delle corse preparate dall'Alfea per il 5 marzo:

Premio del « Municipio » L. 1000 per cavalli non inferiori ai 3 anni e di ogni paese.

Id. di « Boccadarno » L. 1500 per puledri d'ogni paese, nati nel 1896, che non abbiano mai vinto.

Id. del « Serchio » L. 2000 per cavalli non inferiori ai 3 anni e di ogni paese.

Id. « Duca d'Aosta » Un oggetto artistico regalato dal Duca d'Aosta e L. 500 donate dalla Società, per cavalli da caccia.

Id. « Barbaricina » (corsa con siepi) per cavalli non inferiori a 4 anni e di ogni paese.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma

CONCORDATI — ***Salvatelli Floriado***, negozio di calzature, via Principe Umberto, 35 A. Omologato al 10 per cento in 2 rate, senza benefici di legge. Sentenza di ieri.

Gerbi Lamberto, Albergo Roma in Anzio. Omologato con benefici al 20 0[0 in 2 rate. Sent. di ieri.

CURATORI CONFERMATI — ***Manensi Fabiani Nicola***, con sentenza di ieri del fallimento di Spano Francesco e Maria negozio di liquori alla Galleria Regina Margherita.

CHIUSURE DI VERIFICHE — ***Ceci Vincenzo***, tessuti in Palombara Sabina. Chiusa ieri senza altre ammissioni.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Salvalai Dionigio***, forno in via del Pianto, 9 A. Senza attivo. Sent. di ieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 16.8 — Minimo 4.8.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il Comitato Nazionale per il monumento a Giacomo Leopardi in Roma, composto del presidente dott. Domenico Orano, Giuseppe Brofferio, conte Tommaso Gnoli, dottor Giulio Montagna, e Nob. Attilio Fabbri.

Vaticano. — Ieri come annunziammo, il Papa celebrò la messa innanzi a una ventina di persone, che poi ammise in udienza.

— Monsignor Giuliano Knylowsky già vescovo titolare di Efesta è chiamato a succedere al cardinale Sembratovicz.

— E stato eletto ad abbate degli Olivetani il rev. Ildebrando Polliuti di Vicenza.

— Monsignor Giacomo Paletto è partito per Marostica per rimettersi in salute.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato per domani sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno è stata aggiunta la proposta:

— Nomina della Direttrice della Scuola superiore femminile " Erminia Fuà Fusinato. „

La relazione della Commissione del bilancio. — E' stata distribuita la relazione della Commissione del bilancio del Comune per l'esercizio 1899.

La Commissione, composta dei consiglieri Nathan, Pacelli Filippo e Trompeo (relatore), riportandosi alle conclusioni dell'anno decorso, constata che fortunatamente, pur rimanendo la sostanza di quanto ebbe ad affermare allora, si sono oggi diradate alcune delle nubi che si addensavano sull'orizzonte; tal fatto e la superfluità di ritornare su considerazioni già esternate, le consigliarono quindi a ridurre lo studio del preventivo pel 1899 ad un modesto confronto con quello del 1898 ed a segnalare le variazioni degne di nota che si verificarono.

La relazione pertanto si riduce ad un lavoro analitico dei vari articoli del bilancio, che è impossibile riassumere.

Le impressioni della Commissione si riassumono in ogni modo nelle seguenti conclusioni, che ci piace di riprodurre testualmente:

" Da quanto abbiamo detto — scrive il relatore — appare, ci sembra, evidente l'operosità della nostra Amministrazione ed il suo cortese sforzo per la realizzazione dei voti e dei desideri in più occasioni manifestati dal Consiglio: vi invitiamo quindi, egregi colleghi, prima di passare alla disamina delle singole partite, di unirvi a noi per tributare un plauso all'onorevole Sindaco e suoi colleghi della Giunta pei buoni criteri cui si sono ispirati.

" E la espressione di compiacimento, cui vi invitiamo, valga d'incoraggiamento all'Amministrazione a perseverare nella sana ed equilibrata condotta cui essa si è uniformata resistendo alle spinte, siano pure generose, di chi talvolta vorrebbe maggiore slancio nelle opere pubbliche poichè, per quanto si possa avere fede nello sviluppo delle attività cittadine, per molto tempo ancora sarà necessario procedere con criteri molto prudenti e misurati: il ventennio decorso dal 1870 al 1890 ammaestra.

" D'altra parte il nostro importante bilancio ormai si è consolidato in proporzioni pressochè irriducibili, imperocchè i grandi servizi pubblici ai quali esso si riferisce oramai si impongono pressochè tutti nella loro integrità per la loro natura e per la loro necessità manifesta; e se qualche nuovo cespite potrà mettersi in azione e tal altro migliorarsi, i benefici saranno assorbiti dalla naturale estensione dei servizi pubblici necessari, come l'istruzione pubblica, l'igiene, la polizia, ecc. prima che possa verificarsi margine sufficiente per porre mano con grande slancio ai lavori pubblici, pei quali, ripetiamo, per qualche tempo ancora è necessario accontentarsi del largo attuale ed adattarsi al motto dei nostri antichi: *festina lente*. „

Provvedimenti amministrativi. — Con R. decreto è sciolto il Consiglio comunale di Villa Santo Stefano e nominato R. Commissario il signor Iginio Mazzoni.

La relazione che precede il decreto ricorda che il prefetto della provincia, nell'agosto prossimo passato, fece eseguire un'inchiesta sull'amministrazione comunale di Villa Santo Stefano. Da essa risultarono non poche irregolarità, alcune delle quali gravi al punto da provocare una denuncia all'autorità giudiziaria.

Ora agli inconvenienti con l'inchiesta accertati, altri se ne sono aggiunti posteriormente, in guisa da far ritenere il Comune in pieno disordine. Manca il sindaco, manca il segretario, entrambi dimissionari per non condividere la responsabilità degli abusi commessi. Regna la più deplorevole confusione nell'Archivio e negli atti corrente.

Si sono asportati documenti dall'ufficio comunale senza che di essi sia restata traccia alcuna. Le finanze possono dirsi stremate per l'insipienza e la trascuranza degli amministratori.

Lo scioglimento dell'attuale rappresentanza comunale si è imposto pertanto come l'unico mezzo per salvare quella civica azienda da certa rovina.

I cacciatori — La Società dei cacciatori ha diramato una circolare ai soci per invitarli a cooperare validamente per la realizzazione dei *desiderati* della Società nell'intento specialmente di combattere la caccia clandestina.

Il pranzo a Corte — Ieri sera ebbe luogo a Corte l'annunziato pranzo diplomatico.

Sedevano a *destra* di S. M. il Re:

S. E. sig.ra Draper, S. E. de Nelidow, Sig.ra Westenberg, S. E. lord Currie, S. E. sig.ra Moreno, S. E. gen. Pelloux, Sig. Coumduriotis, Sig. Lahovary, Principessa di Venosa, S. E. cav. Finocchiaro-Aprile, S. E. sig.Munoz, S. E. cav. Lacava, Sig. Dugué de M. Carthy, Conte Brambilla, Ten. col. Zoppi.

Sedevano a *sinistra*:

S. E. sig.ra Nelidow, S. E. gen. Draper, Duchessa di Zoagli, Sig. Westenberg, S. E. si..ra Munoz, S. E. conte Canevaro, Sig.ra Yovitchitch, Sig. Regis de Oliveira, S. E. comm. Carcano, S. E. sig. Moreno, S. E. Palumbo, Sig. Coundurlotis, Comm. sen. Malvano, S. E. gen. Ponzio-Vaglia, Barone Galleani.

Sedevano a *destra* di S. M. la Regina:

S. A. R. il Duca di Genova, S. E. sig. Barrère, S.E. Del Mazo, Sig.ra Regis De Oliveira, S. E. comm. Saracco, S. E. sig.ra Makino, Duca di Zoagli, S. E. marchesa di Villamarina, Sig. Carlin, S. E. gen. Di San Marzano, S. E. sig. Makino, S. E. avv. Fortis, Signor Yovitchitch, March. Guiccioli, Magg. gen. Salasco, Conte Oldofredi.

Sedevano a *sinistra*:

S. E. Réchid bey, S. E. lady Currie, S. E. Barrère, Sig.ra Carlin, S. E. cav. Zanardelli, Sig.ra Dugué de M. Carthy, Baron de Bildt, Duchessa di Sartirana, Baron de Tucher, S. E. cav. Baccelli, S. E. Carvalho, S. E. cav. Nasi, Nevrouz Khan, Magg. gen. Avogadro, March. Borea.

Il Museo artistico industriale. — Ieri fu chiusa l'esposizione dei lavori degli alunni del Museo artistico industriale a San Giuseppe a Capo le case.

La mostra in questi giorni fu visitata da numerosi artisti ed intendenti di cose d'arte i quali unanimemente constatarono con viva soddisfazione come l'indirizzo della scuola sia improntato a criteri veramente pratici ed ispirati da intendimenti artistici retti e positivi.

Di fronte all'empirismo moderno che purtroppo oggigiorno corrompe tutte le manifestazioni artistiche, la scuola ebbe una sodezza di coltura classica veramente ammirevole, ciò che giustifica pienamente i lusinghieri successi ottenuti in tutte le esposizioni nazionali e internazionali cui ha preso parte.

Nella mostra di quest'anno figuravano in prima linea gli oggetti già inviati all'Esposizione di Torino, una collezione interessantissima.

Basti dire che a proposito di essa il Prefetto di Torino marchese Guiccioli scriveva al cavalier Ojetti, Direttore del Museo:

" La Mostra del Museo Artistico Industriale, posso dirlo senza esagerazione, ha tenuta alta la bandiera di Roma alla Mostra Nazionale di Torino, ed ha riparato in parte allo scarso concorso delle industrie e dell'arte romana, che avrebbe pure potuto e dovuto tenere un posto più importante nella bella manifestazione dell'ingegno e del lavoro italiano che Torino ha saputo iniziare con tanto coraggio, condurre a termine con così lieta fortuna. „

Come è noto il programma didattico delle scuole si svolse pel I anno in esercizii di composizione su temi di stile italico, greco e romano; nel II anno in esercizii di composizione su temi di stile bizantino, cosmatesco, ogivale; nel III in esercizii di composizione sul Rinascimento fino alla prima metà del XVI secolo.

I vari saggi presentati dagli alunni richiamarono l'attenzione dei competenti per la purezza dello stile, la sicurezza del disegno e la vigoria della concezione. Questo complesso di risultati si potè ottenere per gli ottimi criteri che informano l'indirizzo didattico. Gli alunni infatti debbono limitare all'esecuzione di bozzetti estemporanei di prima impressione, ma debbono illustrare i loro lavori con dettagli al vero che permettono di provare anche la loro valentia e la loro correttezza come esecutori.

La mostra di quest'anno segna quindi un grande progresso per le scuole del Museo, di cui deve ben esser soddisfatto il consiglio direttivo e meritano specialmente ampia lode il Presidente comm. Fabi-Altini che tutta la sua attività dedica a profitto dell'istituzione il direttore cav. Ugo Ojetti e gli insegnanti cav. Luca Seri; cav. Eugenio Maccagnani, cav. Costantino Cavi e Alessandro Marani.

I negozianti e il tramway Prati-San Giovanni. Sabato sera nella sede della Società Generale tra i negozianti ed industriali di Roma ebbe luogo un'assemblea generale straordinaria per discutere sulla questione del tramway Prati-S. Giovanni.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono i signori: cav. Beretta, Contestabile, Larghi, Volpi, Cervelli, Filipponi, Cartasegna e Picarelli venne approvato il seguente ordine del giorno:

La Società Generale dei negozianti ed industriali di Roma riunita in plenaria assemblea;

Considerato che l'allacciamento di Roma con i Castelli romani a mezzo di una tramwia elettrica è di altissimo interesse per lo sviluppo del commercio e per il miglioramento economico della città di Roma;

Considerato che il preludere anche con minimi atti alla tanto desiderata bonifica dell'Agro romano migliorando intanto i mezzi di accesso e di comunicazione è opera di civile progresso;

Fa voto perchè il Consiglio Comunale, nel concedere il nuovo tronco tramviario S. Pietro-S. Giovanni a quella fra Ditte concorrenti che farà migliori condizioni provveda anche ad allacciare Roma coi Castelli Romani.

I concetto che mosse la società dei negozianti è senza dubbio ottimo; senonchè c'è un fatto che in tale questione non può essere dimenticato. La locale Società delle ferrovie secondarie sta trasformandosi con un gruppo di capitalisti per l'attivazione della trazione elettrica nei Castelli romani. Ciò recherebbe per conseguenza l'immediata realizzazione dei voti dei *Castelli* e di Roma perchè le linee da esercitarsi, a trazione elettrica, sarebbero già costruite.

Qualunque altra concessione si renderebbe pertanto inutile se in ogni modo allo stato delle cose nessuna concessione per tale iniziativa fu ancora accordata ad altri.

Al Circolo militare. — Una festa cordiale tra amici e colleghi per la promozione del cap. Raimondo Galbiati - 25 commensali; ottimo servizio del provveditore sig. Mengoni. Bellissimi brindisi quelli dei cap. Costa, Mauri e Valenti, pieni di brio quelli dei ten. Gatti, Mamolo e Vigilanti; cordialissima la risposta del festeggiato con speciali ringraziamenti ai ten. Bertolini e Mattoni per l'iniziativa dell'animato banchetto.

Pro Infantia — Anche quest'anno avremo un sontuoso *bal d'enfants* a beneficio di questa benemerita Società che raccoglie e protegge i poveri bimbi abbandonati e maltrattati. E questa volta si preparano cose meravigliose.

Sappiamo già di un *cotillon* monstre che le signore stanno preparando; vi saranno doni elegantissimi per *tutti* i bimbi, di speciale pregio, perchè confezionati da manine di fate gentili che stanno lavorando alacremente per la riuscita della festa.

Il ballo è fissato pel 26 corr. dalle 15 alle 18, nel salone del Grand Hotel. I biglietti a L. 5 per persona e a L. 20 per famiglia, si trovano presso le signore patronesse e alla sede sociale, piazza Borghese 91.

A Palazzo Firenze — Gli impiegati della VI div. hanno presentato le insegne di commendatore della Cor. d'Italia al loro direttore comm. Umberto Fetrando, di recente insignito. Questo atto prova la rispettosa e cordiale armonia fra capo e dipendenti, quale è desiderabile, nell'interesse stesso del servizio, in tutte le amministrazioni.

Associazione artistica internazionale — La presidenza del Circolo Artistico ha pensato ottimamente di far tenere nella sua vasta sala tre conferenze sulla storia dell'arte nel Rinascimento: Gli oratori saranno i prof. Domenico Gnoli e Adolfo Venturi.

Lo Gnoli parlerà, mercoledì 18 e mercoledì 25, su *L'architettura e la scultura in Roma*; il prof. Venturi, martedì 31, illustrando la scultura toscana. Le conferenze saranno dichiarate da proiezioni fotografiche, le quali ne accresceranno la curiosità.

I biglietti, gratuiti, si distribuiscono alla sede del Circolo stesso.

La morte di Clemente Torlonia. — A mezzanotte di ieri è morto a Firenze, in seguito a malattia cardiaca che da tempo lo affliggeva, Clemente Torlonia figlio del fu Giovanni Torlonia e di Francesca Ruspoli e cugino del duca Leopoldo, Augusto, Marino e Guido e della marchesa Flaminia Marignoli.

Negli ultimi momenti fu assistito dal duca Leopoldo Torlonia. Clemente era nato a Roma il 15 novembre del 1852 e dopo il suo matrimonio con la signorina Teresa de Heredia avvenuto a Parigi il 25 dicembre 1869, aveva preso domicilio a Senigallia.

La salma sarà trasportata a Roma nella chiesa di S. Bernardo alle Terme ove sarà celebrata una messa di requiem e quindi sarà tumulata nella tomba della famiglia in Poli.

Giovane colto ed intelligente, era amatissimo in Roma nella nostra società.

All'Istituto d'igiene. — La prima delle conferenze sull'igiene infantile è stata tenuta ieri mattina all'Istituto d'igiene.

Preceduto dal prof. Celli che parlò degli scopi che la Società " Pro Infantia „ si propone, intrattenne l'uditorio sui fattori dello sviluppo fisico il dottor Filippo Pagliari. Sarebbe difficile riassumere la bella conferenza nella quale l'oratore accennò a tutti quei fattori che hanno influenza sullo sviluppo del nostro corpo.

Diremo soltanto che in forme chiara e vivace lumeggiò una quantità di questioni con dotte considerazioni e con larga copia di dati e di cifre.

Alla riunione era convenuto un uditorio numeroso, fra cui citeremo la principessa Doria, il principe Prospero Colonna, la signora Maretti-Pedotti, il prof. Panizza, il prof. Blasi, il comm. Cigliutti, il prof. Mazzoni e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Da essi l'oratore si ebbe larghi e meritati applausi.

Donne dantesche. — Ieri nel salone annesso del Teatro Drammatico, ebbe luogo l'annunziata conferenza della signora Clelia Bertini-Attilj sul tema: " La femminilità nelle tre cantiche della Divina Commedia „.

La conferenziera, che parlò per circa un'ora innanzi ad un pubblico veramente squisito, volle mettere in luce Francesca da Rimini, Piccarda Donati e Pia de' Tolomei; le tre sfolgoranti figure femminee che Dante immortalò nel suo poema immortale. E con erudita parola, fatta interessante da citazioni e confronti, la signora Bertini-Attilj tracciò storicamente e criticamente l'ambiente in cui ciascuna delle tre diverse donne dantesche ebbe vita reale, per rimanere poi impressa nella fantasia luminosa del poeta; terminando con un'applauditissima conclusione, tutta delicatezza femminile.

Fra gli intervenuti notammo: il senatore Canonico, il comm Cotogni, l'on. Barzilai, il comm. Ravà, il prof. Magni, il comm. Pagni ecc. insieme ad una vera folla di eleganti signore e signorine.

L'Unione liberale. — Ieri sera l'unione liberale per le elezioni amministrative si riunì in assemblea generale per eleggere il nuovo presidente, avendo il principe Colonna Fabrizio date le dimissioni causa le sue lunghe e continuate assenze da Roma, come per tal motivo si credè in obbligo di dimettersi anche dalla carica di segretario della Presidenza del Senato, così da una sua lettera che venne letta dal segretario Sandri all'assemblea. Questi, dispiacente, volle addimostrare l'affezione al già suo Presidente votando unanime un ringraziamento per l'opera prestata all'Unione.

La imponente riunione, presieduta dall'onorevole Giordano-Apostoli votò alla unanimità, meno un voto disperso e due schede bianche, a presidente il senatore Giacomo Balestra.

I presenti superavano il centinaio, e tutte le gradazioni del partito liberale erano rappresentate.

Accademia Pontificia d'archeologia — Giovedì 19, alle ore 15 1/2, il socio monsignor G. B. Lugari leggerà un suo studio a proposito dell'*Anfiteatro Flavio rivendicato ai martiri*.

L'adunanza è pubblica.

Pel monumento a Giacomo Leopardi — In occasione dell'inaugurazione del monumento a Giacomo Leopardi, il Comitato promotore pubblicherà un *numero unico* d'occasione, il quale, oltre notevoli riproduzioni fotografiche, conterrà scritti dei più noti studiosi di cose leopardiane.

Il numero unico che sarà quindi molto interessante andrà venduto a beneficio dell'Educatorio *Guido Baccelli*.

Arcadia - Conferenze per la settimana, ore 5,45: Domenica 15: prof. Sabatini: Le torri dei Conti e del Campidoglio,

Lunedì 16: mons. A. Bartolini: Commento Dantesco.
Martedì 17: mons. Salvadori: Letter. straniera.
Mercoledì 18: P. V. Vannutelli: Sull'Oriente.
Giovedì 19: bar. R. Kanzler: Archeologia crist.
Venerdì 20: prof. Murino: Fisiologia umana in ordine all'igiene.
Sabato 21: P. S. Ignudi: Storia del medio evo.

Pel Convitto di Anagni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto col quale è istituita in Anagni, presso il Collegio Regina Margherita, una scuola normale femminile.

Feste in provincia. — Sabato, 21 corr., avranno luogo a Rignano Flaminio grandi feste in onore dei Santi Protettori Vincenzo ed Anastasio.

Istituto orfani per gli impiegati dello Stato — Questa sera, lunedì, in una delle sale della Società di mutua assistenza fra gli impiegati (Esedra di Termini) avrà luogo l'adunanza del Comitato centrale, per procedere all'elezione del Consiglio di amministrazione.

Agitazioni in provincia. — Il Consiglio comunale di Anguillara Sabazia in seduta del 13 corrente aveva nominato il dottor Garibaldi Paolo aiuto del medico condotto Armati Vincenzo malfermo in salute.

Iersera un gruppo di circa 70 campagnuoli capitanati dalla guardia daziaria Scopetti Domenico si recarono alla residenza municipale domandando che si aprisse il concorso al posto di medico condotto e si revocasse la decisione presa perchè il Garibaldi da poco era stato laureato e non aveva la fiducia del paese.

Un altro gruppo di circa 100 persone capitanato dal Garibaldi Biagio parente al medico interinale si recava allora dal Sindaco provocando così una controdimostrazione.

I carabinieri poterono restituire la calma.

Il prefetto comm. Serrao inviò sul luogo il delegato Ripandelli.

Il Cav. P. Ribolla Chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 palazzo Arnoldi p. p.

Il mistero di via Sallustiana. — Annunciammo di quel vecchio, qualificatosi per Perugini Michele, che veniva trovato nella fondamenta di una fabbrica abbandonata in via Sallustiana dove, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato gettato da due individui dai quali era stato aggredito.

In seguito ad indagini si è potuto scoprire il suo vero nome. E' certo Dindelli Liberato, d'anni 60, romano, ex-ammonito, vigilato speciale e coatto, più volte condannato e fra le altre con sentenza 1. luglio 1874 della Corte di Assise di Roma a quindici anni di lavori forzati ed a cinque anni di stretta vigilanza, per vari furti qualificati. Una buona lana quindi che merita fede nelle sue affermazioni!

Nel maggio del 1893 abitava in via Mastro Giorgio 37, da dove scomparve senza lasciar traccia di sè.

Investimenti Gentili Domenico, d'anni 50, romano, in piazza Venezia fu investito dalla vettura n. 828, condotta da Nugnes Raffaele, e riportò lesioni e contusioni al petto.

Accorsero le guardie Bocaccio e Fedeli ed il cantoniere del tram Mancini Roberto, che trasportarono il Gentili alla Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Il vetturino Nugnes fu condotto dal commissario di Trevi.

— Alle 16 di ieri venne ricoverato a S. Antonio il carrettiere Merli Augusto, d'anni 42, romano, con gravi lesioni alla testa.

Il disgraziato, fuori Porta S. Giovanni, cadendo dal proprio veicolo, ne era stato investito. Versa in pericolo di vita.

— De Angelis Francesco, d'anni 16, romano, in piazza Pia fu investito dalla vettura N. 2407, condotta da Santucci Vincenzo.

Riportò contusioni alla gamba destra. A S. Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Un bravo agente. — L'agente di P. S. Politi Arturo ieri mattina rinvenuta nella sala delle partenze, alla stazione di Termini, una borsetta da viaggio contenente delle cartelle di rendita e dei gioielli del valore di oltre tremila lire, si affrettava a restituirla al marito della proprietaria, sig. Martinez, maggiore nel genio navale e addetto al Ministero della marina.

Baruffe — Bergotti Giuseppe, nel vestibolo del teatro Quirino litigò coll'impresario, poichè, aveva prestato il somarello per l'opera *Pagliacci* e non era soddisfatto della retribuzione fissatagli. Al baccano accorsero le guardie per metter pace, ma il Bergotti essendosi ribellato fu tratto in arresto.

— Nell'osteria del Velletrano, in via dei Barbieri, il tipografo Santori Ugo, d'anni 32, da Viterbo, per precedenti rancori venne a parole col collega Giovanni Raimondi. I ferri si riscaldarono e dalle parole si passò ai fatti. Volarono alcuni bicchieri e il Santori ne ricevette uno nella testa.

Accorsa la guardia Barbera Salvatore, divise i rissanti, conducendo il Santori alla Consolazione. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Teatri di Roma

15 gennaio.

Argentina — Sala splendida iersera, alla replica della *Regina di Saba*. I principali applausi spettarono al Borgatti il quale dovette bissare la famosa romanza dell'atto secondo.

Questa sera altra replica della *Regina di Saba*. I signori appaltati che volessero cambiare il palco con altro spettacolo potranno rilasciarlo al botteghino del teatro.

Martedì il nuovo ballo *Sole e Terra*.

Per questa sera è annunciato l'arrivo della signora Pinckert, e se martedì si troverà, insieme al Bonci in grado di poter cantare, il ballo *Sole e Terra* sarà preceduto dall'opera *I Puritani*.

Costanzi — La *Cicala e la Formica* ebbe anche iersera il solito successo.

Oggi, nella recita diurna si avrà la *Cicala e la formica* ed in quella serale le *Petites Michù*.

Valle. — Una sala gremita iersera al *Luigi XI*. Dire quale forte prodigiosa interpretazione abbia saputo dare il Novelli al dramma di Delavigna è dire cose oramai note a tutti. L'insigne artista riportò un vero trionfo.

Questa sera *La famiglia Pont-Biquet*.

Nazionale. — Nella rappresentazione diurna si darà la commedia di Molière: *Un medico per forza* e *Fuoco al convento* e nella serale replica dei *Borgia* che ebbero iersera ottimo successo di esecuzione e di messa in scena.

Quirino. — Nella *Cavalleria Rusticana* fu iersera vivamente applaudita la brava Carnielli Doncich. Ottimi il tenore Lombardi ed il baritono Caldani.

Nei *Pagliacci* entusiasmò come al solito il pubblico il tenore Bambacioni con la sua poderosa voce. Anche il Roussel e la Borni ebbero molti applausi.

Oggi due rappresentazioni con lo stesso spettacolo. In quella serale la parte di Santuzza sarà sostenuta dalla sig.ra Malpieri Sottocornolo.

Manzoni. — La *Contessa Rambaldi* è un dramma popolare, tracciato con molto buon gusto ed in cui l'emozione, pei diversi fatti che si svolgono, pervade il pubblico, facendolo assistere con interesse sempre crescente fino alla fine. Piacque quindi e fu applaudita.

Buona l'esecuzione da parte della compagnia e molte chiamate agli autori.

Oggi il dramma si replica in entrambe le rappresentazioni.

Eldorado. — Con un programma variato, la carovana del Dahomey e Togo, composta di 120 persone, fra cui 88 donne, si presenterà oggi al pubblico in quattro rappresentazioni, e cioè alle 15, 17, 19 e 21.

In quest'ultima verrà data anche la pantomima " Una notte nel Dahomey o Il ratto degli schiavi. „

Metastasio — *Fata Grigia* ha trionfato in tutta l'estensione del termine.

Buona esecuzione. Oggi due rappresentazioni o meglio due prime repliche delle molte che l'attendono.

Fabr...

Ultime Notizie

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mattina alle 10.

Ieri i Ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Per l'autonomia universitaria.

La Commissione parlamentare per il progetto di autonomia universitaria è convocata pel 21 corrente, alle 10 ant.

Ministero Interno.

Il maggiore dei carabinieri Luigi Silienti è stato nominato comandante del corpo delle guardie di città in Roma.

E' stato collocato a riposo il prefetto Prezzolini di Novara.

Sono stati nominati consiglieri delegati i cavalieri Asioli e Gazzera.

Ministero Esteri.

Finora alla Consulta non è pervenuta nessuna comunicazione ufficiale relativa alla data della Conferenza internazionale sul disarmo.

Probabilmente rimarrà al comando della gendarmeria indigena, nell'isola di Candia, il nostro connazionale cav. Cravera, capitano dei reali carabinieri.

Ministero Grazia e Giustizia.

Oggi si riunirà, sotto la presidenza del comm. Ferro-Luzzi, la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale per continuare la discussione sul tema: *La citazione diretta e direttissima*, del cav. Vacca.

Ministero Tesoro.

Ieri si riunì la Sotto-commissione della Giunta di vigilanza sugli Istituti di emissione ed ha continuato l'esame delle singole relazioni. La Commissione di vigilanza poi si riunirà in seduta plenaria probabilmente il 19 corrente.

Ministero Agricoltura.

Il prof. Targioni Tozzetti e il comm. Luigi Griffini sono stati confermati il primo presidente e il secondo vice presidente della Commissione Consultiva della fillossera.

Il cav. Enrico Nicoli ingegnere di 1ª classe a riposo è stato nominato ispettore nel R. Corpo delle miniere.

I senatori Larussa-Cobella Francesco, Borgatta Carlo, Di Camporeale, il deputato Giuseppe Pavoncelli, il cav. Marco Zecchini e il deputato Ceriana Maineri sono stati nominati componenti la Commissione Consultiva della fillossera.

Ieri mattina è tornato l'on. Fortis.

Ministero Marina.

La prima riunione del Comitato degli Ammiragli, sotto la presidenza del Principe Tommaso, avrà luogo oggi alle ore 15.

Prendono parte ai lavori del Comitato i vice-ammiragli Morin, Magnaghi, Mirabello Gio. Battista, Frigerio, Gonzales, Gualterio, Grandville, Coltelletti e Mirabello.

Alle sei navi cacciatorpediniere, attualmente in costruzione saranno imposti i nomi seguenti: *Dardo — Strale — Nembo — Turbine — Aquilone — Borea.*

Il *Dogali* è partito da San Vincenzo per Gibilterra, il *Veniero* è giunto a Massaua, il *Morosini* è giunto a Volo, il *C. Alberto* è giunto a Bahia.

Informazioni estere

Marina inglese

(S) **Londra**, 14 — L'Ammiragliato ha concluso un contratto per la costruzione di quattro incrociatori di prima classe e di quattro corazzate.

Gli Stati Uniti alle Filippine.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 15, ore 18.18. — Il *New York Herald* smentisce le voci allarmanti sulla gravità della situazione alle Filippine e circa la pretesa sedizione delle truppe americane.

Tali voci sono state inventate dai nemici dell'annessione.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 18,15. — L'ex-ministro degli affari esteri Hanotaux, in un discorso pronunciato alla Accademia di Nantes, si mantenne muto circa la politica estera. Insistè sulla necessità di fare parti uguali a Parigi e alle provincie, fonti vive della forza della nazione.

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi**, 14 — Il comandante Esterhazy ha diretto al Primo Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, una lettera, nella quale afferma che, nel 1894, entrò in relazione con un agente estero, in seguito ad ordine avuto dal colonnello Sandher, capo dell'ufficio di informazioni, e potè così scoprire l'autore delle sparizioni di documenti verificatesi al ministero della guerra.

Esterhazy soggiunge che agì sempre d'accordo coi suoi capi, i quali non lo abbandonarono che dal 1° luglio 1898.

Dice che il colonnello Picquart tramò un complotto contro di lui ed afferma che possiede le prove di queste asserzioni.

Conclude esprimendo la speranza che non sarà obbligato ad appellarsi dalla decisione della Corte di Cassazione al tribunale della pubblica opinione.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 14, ore 18,45 — Si teme che la questione della inchiesta nella Corte di Cassazione nell'affare Dreyfus venga riportata di nuovo alla Camera, volendosi ad ogni costo impedirne la decisione.

La situazione del ministero però è solidissima.

Il paese stanco domanda una soluzione qualunque.

(S) **Tolosa**, 15 — Vi furono dimostrazioni dreyfusiste ed anti-dreyfusiste con zuffe, nelle quali alcuni dimostranti rimasero feriti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 15 — La *Wiener Zeitung* pubblica un Decreto Imperiale che revoca le misure eccezionali nei distretti di Gallizia, nei quali erano tuttora in vigore.

ULTIMA ORA

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Cagliari, 15, ore 14,35. — A Gesturi morì certo Giuseppe Cogoni, e sospettandosi di morte non naturale, l'autorità ne ordinò l'autopsia.

Questa assodò, infatti, che la morte era avvenuta per avvelenamento.

In seguito alle indagini praticate, vennero arrestati la moglie Francesca Irbi e l'amante di lei, Pasquale Araca.

Napoli, 15, ore 17,50. — Alcuni mesi indietro capitò a Napoli un ex-brigadiere dei carabinieri, congedato da poco, Federico Prete da Ancona: aveva seco una discreta sommetta, 2500 lire, e manifestò il desiderio di imbarcarsi per l'America in cerca di fortuna.

Il suo padrone di casa, certo Principe, ne lo distolse, enumerandogli le difficoltà dell'impresa, e lo consigliò di rimanersene a Napoli, e di impiegare quel suo gruzzolo in prestiti..... ad usura, che glielo avrebbero accresciuto a vista d'occhio.

Gli presentò all'uopo il sensale Luigi Caggiano il quale l'avrebbe messo, diceva lui, sulla buona via.

Il bravo sensale, invece, si fece consegnare tutta la somma e scomparve.

Il Prete, conosciuto l'inganno e trovandosi privo di mezzi, si recò oggi a cercare il Caggiano nella sua casa, ve lo rinvenne, ne lo trascinò fuori e lo interrogò sulle sue intenzioni, quindi vedendo che quegli cercava ancora di giuocarlo, gli esplose contro 6 colpi di rivoltella ferendolo mortalmente.

Il Caggiano fu trasportato all'ospedale di Loreto e il feritore si costituì ai carabinieri.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Malgrado la cattiva stagione riscontratasi nell'ottova in quasi tutta l'Italia, il mercato rimase invariato con discreta vendita; i prezzi si mantennero fermi. All'estero, si nota un aumento per l'orzo e avena, fermezza per le segale, abbastanza sostenutezza nei frumenti.

A Saronno frumento nuovo da L. 24.50 a 25.25, segale da 18.25 a 18.95, avena a 20 il quint. Ad Alessandria frumento a 25.25, granturco a 15, segala a 19.50, avena a 20.50 fuori dazio. A Rovigo frumento Piave fino Polesine da 25.15 a 25.25, granturco da 14.25 a 14.50, avena da 12.50 a 19.75 il quint. A Napoli grani bianchi 26 i 100 chil. A Odessa granturco da copechi 54 a 57 1/2, grano ulca da 86 a 90, ghirca da 90 a 93 il pudo, di chil. 16.38. A Parigi frumento pel corr. fr. 21.60, per prossimo 21.75, segale a fr. 14.40, avena a 16.75. A New York granone a 43 1/2.

Sete.

Senza esservi molta animazione nei nostri mercati, vi è stata nella settimana una discreta corrente di affari, sufficiente a mantenere la fermezza nei prezzi ed a consolidare il miglioramento avutosi nel mese scorso.

La situazione dei mercati esteri si mostra con favorevole prospettiva; il rialzo si accentua sempre più, specialmente nell'Estremo Oriente.

Le sete delle Cevenne riguadagnarono di favore, e quelle del Levante sono ricercatissime, in special modo quelle della Siria. Prezzi fatti:

Greggie. — Italia 9/10 1 fr. 46, 12/14 1 fr. 45 a 46, 2 fr. 43; Piemonte 9/11 1 fr. 47, 2 fr. 45, 11/13 1 fr. 46; Siria 9/11 1 fr. 43 a 45, 2 fr. 41 a 43; Cevennes 10/12 1 fr. 46; Giappone filat. 9/11 1 fr. 45, 1 1/2 fr. 44 a 45, 11/13 1 fr. 44, 2 fr. 43.

Trame. — Francia 20/24 2 fr. 45 a 46; Italia 22/24 1 fr. 47; Giappone filat. non giri contati 22/24 1 fr. 48 a 49, id. giri contati 24/26 2 fr. 46 a 47, 26/30 extra fr. 52 a 53.

Metalli.

I prezzi si mantengono ben sostenuti, e sebbene nella scorsa quindicina vi furono accenni a ribassi nello stagno, zinco e piombo, ora anche questi hanno ripreso nuovamente la via del rialzo, specie lo stagno, che in pochi giorni guadagnò più di L. 25.

Ottone. — Quotasi ogni 100 chilog.: lastre di qualità estere 1.a scelta L. 190; id. nazionali L. 185; tubi saldati da L. 240 a 245, verghe mill. 5 da L. 175 a 180.

Piombo. — Pani 1.a fusione da L. 40 a 41, tubi e lamiere da 44 a 45.

Rame. — Pani atti al maglio da L. 168 a 170, barre da 195 a 200, lastre ricotte da 195 a 200, lucide dure da 205 a 215, filo crudo da 205 a 210 tubi saldati rossi da 240 a 245.

Stagno. — In pani Matretto e Agnello a L. 270, in verghe puro da 275 a 280.

Zinco — In pani prima fusione M primaria. da L. 75 a 78; id. fusione secondaria da L. 73 a 75.

Tubi ferro — Per caldaie da L. 75 a 80, per gas e acqua da 43 a 44, per mobili da 37 a 38.

Lamiere zincate — Da L. 44 a 45.

Bande stagnate — IC Koke per cassa da kg. 50 da L. 25 a 25.50, bandoni i 100 chilò da L. 95 a 100.

Zolfi.

Continuano sostenute le domande, segnalandosi qualche aumento in talune qualità.

Paste.

Senza affari di rilievo. Pasta fina uso Genova L. 48 a 54. Avvantaggiata 58 a 40. Uso Londra 55. Uso America del Nord 55 i cento chilò.

Fagiuoli.

Calmi ed offerti con facilitazioni per partite viaggianti. Verdolini Odessa L. 23 a 23.50, lumdo lire 25, fagiuolane 36 a 38 i cento chilò al vagone sdaziati. Bianchi nostrani L. 22 a 24 i cento chilò.

Fave.

Sempre sostenute all'origine, ma poco domandate dall'interno. Da foraggio L. 16.60 a 17 e 17.25 i cento chilò c. n. s.

Carbone fossile.

La posizione è invariata, con tendenza al ribasso. Il deposito è sempre abbondante. Newpelton 28. Hebburn 27 50. Newcastle 30. Scozia 28. Cardiff prima qual. 33.50, seconda 32.50. Liverpool 30. Coke Garesfield 40 la tonn. al vagone.

Prodotti chimici.

Ecco i prezzi correnti:

Soda Cristalli L. 7.55, Sali di Soda alkali prima qualità 30° 9.80, 48° 14.—, 50° 14.65, 52° 15.35, Ash seconda qualità 48° 12.10, 50° a 12.35, 52° a 12.65. Bicarbonato Soda in barili k. 50, a 20.20. Carbonato Soda Amm. 58° in fusti a 12.15. Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 250/300 a 13.90, id. duro 350/400 a 14.10, 500/600 14.50, 150/200 14.95. Clorato di potassa in barili k. 50 a 107.—, id. k. 100 a 103.—. Solfato di rame prima qualità a 54.50, id. di ferro 7.—. Sale ammoniaca prima qualità a 97.50, seconda a 92.50. Carbonato d'ammoniaca prima qualità a 73.25. Minio L. B e C a 44.50. Prussiato di potassa giallo a 165.—. Bicromato di Potassa 99.—, id. di soda 79.—. Soda Caustica 70° bianca a 22.25, 60° id. 19.25, 60° crema 15.25. Allume di Rocca a 13.65. Arsenico bianco in polvere a 56.75. Silicato di Soda 140° T a L. 10.90, 75° T a 8.80. Potassa caustica Montreal a 76.50. Magnesia calcinata Pattinson in fiale 1 lb. inglese 1.46, in latte id. a 1.26.

UNA NOTA. — Il maggiore sig. Berghaus, nostro ottimo associato a Gorlitz, ci rimprovera di non pubblicare ogni quindicina i prezzi dei vini italiani.

Noi li pubblichiamo periodicamente ogni 15 giorni, tranne qualche rarissimo caso — forse uno all'anno — in cui i prezzi sono assolutamente stazionari, ossia identici a quelli della quindicina precedente.

Del resto stiamo studiando di dare a questa rubrica settimanale un carattere più esteso, perchè riesca utile ad un numero anche maggiore dei nostri lettori.

Mercato di Roma
LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
Dall'8 al 14 gennaio:
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	125 —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	160 —	170 —
Vitelli di campagna	"	130 —	160 —
Suini della provincia romana	"	94 —	96 —
Suini pelatelli	"	94 —	97 —
Suini bianchi di Napoli	"	S. V.	S. V.
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	"	S. V.	S V.
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 50	40 —
id. id. " 0	"	39 —	38 50
id. id. A " 1	"	36 50	37 —
id. id. B " 2	"	35 50	36 —
id. id. C " 3	"	34 —	34 50
id. id. D " 4	"	32 —	32 50
id. id. V " 5 casse comp.	"	24 —	25 —
Riso Giapponese brillato	"	39 —	40 —*
Riso navarese	"	42 —	48 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	278 —	315 —*
Burro di Milano 1. q.	"	268 —	308 —*
Burro di Milano 2. q.	"	258 —	298 —*
Burro di Reggio Emilia	"	249 —	298 —*
Uova in partita dazio compreso	mille	85 —	90 —*
Uova mezzane	"	70 —	75 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassette	21 85	22 10*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	24 15	24 25*
Petrolio Splender Pensilvania	cassetta	25 15	26 25*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	75 —	75 50*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	23 95	24 05*
" " " rifatto	"	23 45	23 55*
" Adriatique in cassette orig.	"	23 65	23 75*
" " rifatto	"	23 05	22 15*
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	32 50*
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	35 50	40 50*
" " " 2. q.	"	32 50	37 50*
Vino di Monteporzio	Ett.	30 —	35 —*
Vino Genzano, Albano, Civitalavina	Ettol.	27 50	30 —*
Vino di Velletri	"	20 —	26 —*
Vino del circondario di Viterbo	"	19 —	21 —*
Vino di Zagarolo	"	17 50	20 —*
Vino di Anzio e Nettuno	"	20 —	25 —*
Vino di Olevano	"	22 —	25 —*
Vino di Barletta superiore	"	28 —	38 —*
Vino di Barletta qualità com.	"	25 —	27 —*
Vino di Lecce e Gallipoli	"	24 —	26 —*
Vino di Bari e circondario rosso	"	23 —	26 —*
" bianco	"	22 —	25 —*
Vino di Brindisi	"	22 —	24 —*

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di disegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Dalla porta aperta della chiesa si udiva il rumore dei colpi regolari di un martello. L'operazione era stata fatta con grande sollecitudine ed il falegname inchiodava il coperchio della cassa. Il prete si era messo una piccola stola al collo e presa la piletta e l'aspersorio dal chierico entrò in chiesa per benedire il cadavere prima che lo portassero via.

Siccome non era consigliabile di lasciare entrare la gente, i sei carabinieri alzarono la cassa e la portarono fuori del portone.

Allora i contadini la deposero sopra una bara che era venuta dopo di loro e la coprirono con un rozzo panno funebre.

Il prete aprì il corteo cominciando a recitare i salmi dei morti. Le donne si coprirono la testa, alcuni uomini se la scoprirono e parecchi si unirono al monotono salmodiare del prete.

Un quarto d'ora dopo San Giacinto stava a guardare sulla porta l'ultima persona che scompariva sulla strada.

La moglie del falegname era rimasta con Concetta.

— E' un brutto affare! — disse il vecchio gigante fra sè, mentre rientra a in casa.

CAPITOLO XIII.

La presa di possesso di Camaldoli era riuscita più difficile e pericolosa di quello che anche San Giacinto si fosse immaginato poichè la fine tragica di Ferdinando Paglinca aveva subito risvegliato la collera e il sentimento di vendetta dell'intiero paese.

Egli si convinse essere necessario per lui o per Orsino di ritornare a Roma subito, sia per vedere il ministro dell'interno allo scopo di ottenere una speciale protezione del governo, sia per vedere la famiglia Paglinca colla speranza di pacificarla.

Quest'ultimo compito non sarebbe stato nè facile nè piacevole, e San Giacinto se lo sarebbe assunto volentieri lui. D'altro canto non aveva fede nella saggezza d'Orsino per trattar gli affari in Sicilia.

Il giovanotto era coraggioso e risoluto, ma non aveva la conoscenza del carattere meridionale, cosa indispensabile.

Per di più egli non era il vero proprietario delle terre e non si sarebbe sentito l'autorità per agire indipendentemente in ogni caso.

Fu quindi deciso che Orsino tornerebbe a Roma subito, mentre San Giacinto rimarrebbe a Camaldoli per vedere di accomodare un po' le cose.

Orsino fece un ben triste viaggio; telegrafò che arrivava, e non avendo trovato piroscafo a Messina, fece la traversata fino a Reggio, viaggiò tutta il giorno di poi in ferrovia e arrivò a Roma la notte, stanco e disfatto.

Trovò, come già si aspettava, che tutta Roma parlava della sua avventura coi briganti, della morte di Ferdinando Paglinca e delle sue probabili conseguenze, ma seppe con gran sorpresa come Tebaldo avesse detto al circolo il giorno innanzi che Ferdinando non era punto suo parente e che si trattava di una semplice coincidenza di nome.

— Nondimeno — disse Sant'Ilario — noi tutti crediamo che tu abbia ucciso suo fratello. Tebaldo Paglinca non vuole che si dica che suo fratello era un brigante e che è morto come un cane. Siccome nessuno in Roma l'ha veduto, parecchi accettano questa asserzione per riguardo alla ragazza, se non pel resto della famiglia.

Orsino teneva gli occhi bassi in aria meditabonda mentre suo padre parlava.

Egli comprese subito che la storia vera essendo abbastanza disonorante per i D'Oriani, sarebbe meglio far finta di accettare la loro versione e mantener la pace se era possibile.

Suo padre e sua madre come pure il vecchio Principe insisterono per sapere i particolari del racconto sullo scontro nei boschi ed egli fu obbligato a dir loro tutto ciò che era accaduto, tacendo però della rassomiglianza che a lui era parso di trovare tra Ferdinando e Vittoria e sorvolando anche sul modo con cui il popolo aveva portato via il cadavere dell'ucciso con una pubblica dimostrazione di dolore.

In fin de' conti nessuno aveva detto a lui che Ferdinando fosse il fratello di Tebaldo, era lui che l'aveva ritenuto per sicuro ed era pure nei limiti del possibile che egli si fosse ingannato.

— Vi possono essere altri di questo nome — disse concludendo il suo racconto.

Sua madre lo guardò intensamente. Un'ora dopo egli era solo con lei nel suo salottino particolare.

— Perchè hai detto che vi potevano essere altri di questo nome? — domandò Corona gravemente — perchè vuoi lasciar credere che quel disgraziato non fosse il fratello di Don Tebaldo e di Donna Vittoria?

Orsino rimase silenzioso un momento. Nel tono di Corona vi era una espressione di rimprovero, poichè essa non aveva il menomo dubbio in proposito.

Orsino le si piantò dinanzi ed essendo un uomo sincero disse:

— Mi pare che potrei lasciare che restino dei dubbi, anche se io non ne ho alcuno.

" Questo affare sarà un grande disdoro per quella famiglia.

— Tu certo non sei obbligato a dirlo a tutti — disse Corona — vorrei soltanto saper cosa ne pensi tu veramente?

— Mi dispiace dover dire che sono sicuro dell'identità di quell'uomo, mamma, ed io ho bisogno del tuo aiuto — soggiunse improvvisamente.

— Vorrei veder Donna Vittoria a quattr'occhi. Puoi tu accomodare questa cosa?

Corona non rispose subito, ma guardò lungamente e intensamente il suo primogenito.

— Che c'è, mamma? — domandò lui finalmente.

— C'è una cosa terribile — rispose lei adagio adagio. — Tu ami quella ragazza, vuoi sposarla ed hai ucciso suo fratello. Non è forse vero?

— Sì, è la verità — disse Orsino — aiutami a vederla, nessun altri che te può farlo.

— C'è nessuno che lo sappia? — hai parlato con sua madre o coi suoi fratelli prima di partire? Ippolito lo sa?

— Nessuno lo sa; vuoi tu aiutarmi, mamma?

— Farò quello che è in mio potere — disse Corona con aria pensierosa. — Non che io desideri che tu faccia un matrimonio in quella famiglia — soggiunse — hanno un cattivo nome.

— Ma essa non è come loro; se han cattivo nome non è sua colpa.

— No, non è sua colpa ed essa non ha i loro difetti. Ma, per via de' suoi fratelli.... Basta, è inutile parlare ora di questo. Per riguardo a ciò che è passato di già fra voi due, tu hai una specie di diritto di vedere Vittoria.

— Io debbo vederla.

— Andai ieri da loro dopo aver letto la notizia nei giornali — disse Corona. — Sua madre era ammalata. Più tardi venne tuo padre e disse che aveva veduto Don Tebaldo al circolo. Tu sai cosa disse: essi hanno intenzione di negare la parentela, anzi l'hanno già fatto.

" Io posso perciò proporre di condurre Vittoria domani dopo pranzo a fare una trottata e quindi a prendere il *the* nel mio salottino.

" Allora tu potrai venir qui e vederla ed io vi lascierò soli per un momento.

" Sì, tu hai diritto di vederla e di difenderti presso di lei spiegandole come hai ucciso quel poveretto senza sapere chi fosse.

— Grazie.... tu sei molto buona con me. Mamma... — ed esitò un momento — Se mio padre avesse ucciso tuo fratello per disgrazia l'avresti tu sposato?

Orsino fissò gli occhi su Corona. Ella rimase silenziosa per un secondo.

— Sì — rispose poi — L'amore di una donna onesta per un uomo onesto può andare anche molto più in là.

Nel proferire queste parole ella volse da un'altra parte il bellissimo viso e gli splendidi occhi di lei presero una espressione soave e pensierosa, mentre si appoggiava alla spalliera della seggiola accanto alla scrivania.

Orsino la guardava ed un'ondata di speranza invase dolcemente il suo cuore. Ma non tutte le donne rassomigliavano a sua madre.

La mattina successiva per tempo, Corona scrisse un biglietto a Vittoria. La risposta tardò lungo tempo ed il servitore mandò a dire che era stato trattenuto tre quarti d'ora. Era scritta male e con mano tremante, ma diceva che Vittoria sarebbe stata pronta all'appuntamento.

Sua madre, diceva Vittoria, stava poco bene, ma desiderava che ella accettasse l'invito della principessa.

Vittoria era divenuta pallida e sparuta e ne' suoi giovani occhi vi era una specie di espressione angosciosa, quando si trovò in carrozza accanto a Corona.

Anche quest'ultima rimaneva esitante su quel che dovesse dire, poichè evidentemente la giovanetta era sul punto di svenirsi o di prorompere in lacrime per la più piccola emozione. Pure era necessario dirle che Orsino l'aspettava, ed era pur necessario persuaderla a trovarsi con lui.

— Mia cara — disse Corona dopo una una piccola pausa — Vorrei che veniste a casa con me dopo aver fatto una piccola trottata. Ci avete difficoltà? Prenderemo il the insieme nel mio salottino.

— Sì... naturalmente... ne sarò felicissima — rispose Vittoria.

— Noi non saremo sole del tutto — continuò Corona — Spero che non vi farà dispiacere.

Corona Saracinesca aveva molte buone qualità, ma non era molto astuta, e quando voleva far la diplomatica, si trovava spesso in contraddizione colla dirittura del suo carattere.

In pari tempo temeva di lasciar trapelare alla fanciulla che le sedeva accanto come ella sapesse molte cose. Vittoria era tanto pallida e nervosa da sembrar vicina a svenirsi. Corona non si era mai in vita sua svenuta.

La giovanetta supponeva naturalmente che Orsino fosse sempre in Sicilia.

Si trovavano vicino a Porta Salaria e al di là di quella vi era un lungo tratto di strada deserta fra alte mura. Corona attese di aver oltrepassato la porta.

— Mia cara — cominciò di nuovo, prendendo gentilmente la mano di Vittoria — non siate sorpresa di ciò che sto per dirvi. Mio figlio Orsino..

Vittoria trasalì e la sua mano tremò in quella della sua compagna.

— Sì... mio figlio Orsino è tornato inaspettatamente e desidera moltissimo di vedervi.

Vittoria si rovesciò improvvisamente all'indietro e chiuse gli occhi. Corona credette ch'ella fosse svenuta, e cercò di circondare col braccio l'esile e giovane figura.

Ma guardando in viso Vittoria, si accorse che un tenue colorito le saliva improvvisamente alle guancie. Un istante dopo i suoi occhi si riaprirono e per un momento vi brillò un lampo.

— Non sapevo come avreste accolta questa notizia — disse Corona con semplicità ma vedo che ne siete contenta.

— Per lui.... poichè è salvo — rispose la giovnetta a bassa voce. — Ma...

Si arrestò, e a poco a poco il colorito sparve di nuovo dal suo volto ed i suoi occhi si fecero un'altra volta tristi. L'angoscia era più forte della contentezza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9*, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 16

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO, via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1/2

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,20	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,25	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	8,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	8,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,24	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,35	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,55	—	12,30	16,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,20	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi dalla Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,28	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,18	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,48	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,23	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—